

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARI**

**RELAZIONE E BILANCIO  
AL 31/12/2010**



**SEDE LEGALE**

**Via V. N. De Nicolò, 52 - 70121 BARI**

Cod.ABI 7012-8 - C.F. 04499160721 - C.C.I.A.A. N° 323557

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al N° 5224

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al N° A158457

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo



# INDICE

<b>1. Sportelli e Piazze di Competenza</b>	<i>pag.</i> 5
<b>2. Consiglio di Amministrazione</b>	7
<b>3. Relazione sulla Gestione</b>	11
<b>4. Collegio Sindacale</b>	
<i>Relazione di Revisione Legale del Collegio Sidacale</i>	39
<b>5. Schemi di Bilancio dell'Impresa</b>	
<i>Stato Patrimoniale</i>	43
<i>Conto Economico</i>	45
<i>Prospetto della Redditività Complessiva</i>	46
<i>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto Esercizio 2010</i>	47
<i>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto Esercizio 2009</i>	48
<i>Rendiconto Finanziario</i>	49
<b>6. Bilancio della BCC - Esercizio 2010</b>	51
<i>Nota Integrativa</i>	
<b>Parte A - Politiche Contabili</b>	54
<b>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</b>	78
<b>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</b>	106
<b>Parte D - Redditività Complessiva</b>	121
<b>Parte F - Informazioni sul Patrimonio</b>	158
<b>Parte G - Operazioni di Aggregazione Riguardante Imprese o Rami d'Azienda</b>	163
<b>Parte H - Operazioni Con Parti Correlate</b>	164
<b>Parte I - Accordi di Pagamenti Basati su Propri Strumenti Patrimoniali</b>	165
<b>Parte L - Informativa di Settore</b>	165
<b>7. Indici e Grafici</b>	167



## SPORTELLI E PIAZZE DI COMPETENZA

### **BARI**

Sede Sociale - Direzione Generale

Via V.N. De Nicolò, 52  
Tel. 080. 5282936  
70121 Bari

Agenzia “**Sede**”

Largo Giordano Bruno, 53  
70121 BARI  
Tel.080.5281811

Agenzia “**LIBERTÀ**”

Via Napoli,159  
70122 BARI  
Tel. 080.5743654

Agenzia “**MODUGNO**”

Via Roma, 34  
70026 MODUGNO  
Tel. 080.5321821

Autorizzata ad operare anche nei seguenti Comuni:

- ADELFA
- BITETTO
- BITONTO
- BITRITTO
- CAPURSO
- GIOVINAZZO
- MOLA
- NOICATTARO
- TRIGGIANO
- VALENZANO





## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	LAFORGIA	Dott.	Antonio (*)
Vice Presidente Vicario	TURTURRO	Sig.	Michele
Vice Presidente	CAVONE	Dott.	Giuseppe
Consiglieri	BARILE	Cav.	Giovanni
	DE PALO	Dott.	Francesco
	LOBUONO	Dott.	Giuseppe
	LONGO	P.I.	Michele
	PUNZO	Sig.ra	Giacoma

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	CAFAGNA	Dott.	Cosimo
Sindaci Effettivi	DE LUCA	Dott.	Leonardo
	LORUSSO	Dott.	Giuseppe
Sindaci Supplenti	SASSO	Dott.ssa	Chiara
	DI COSMO	Dott.	Loris Michele

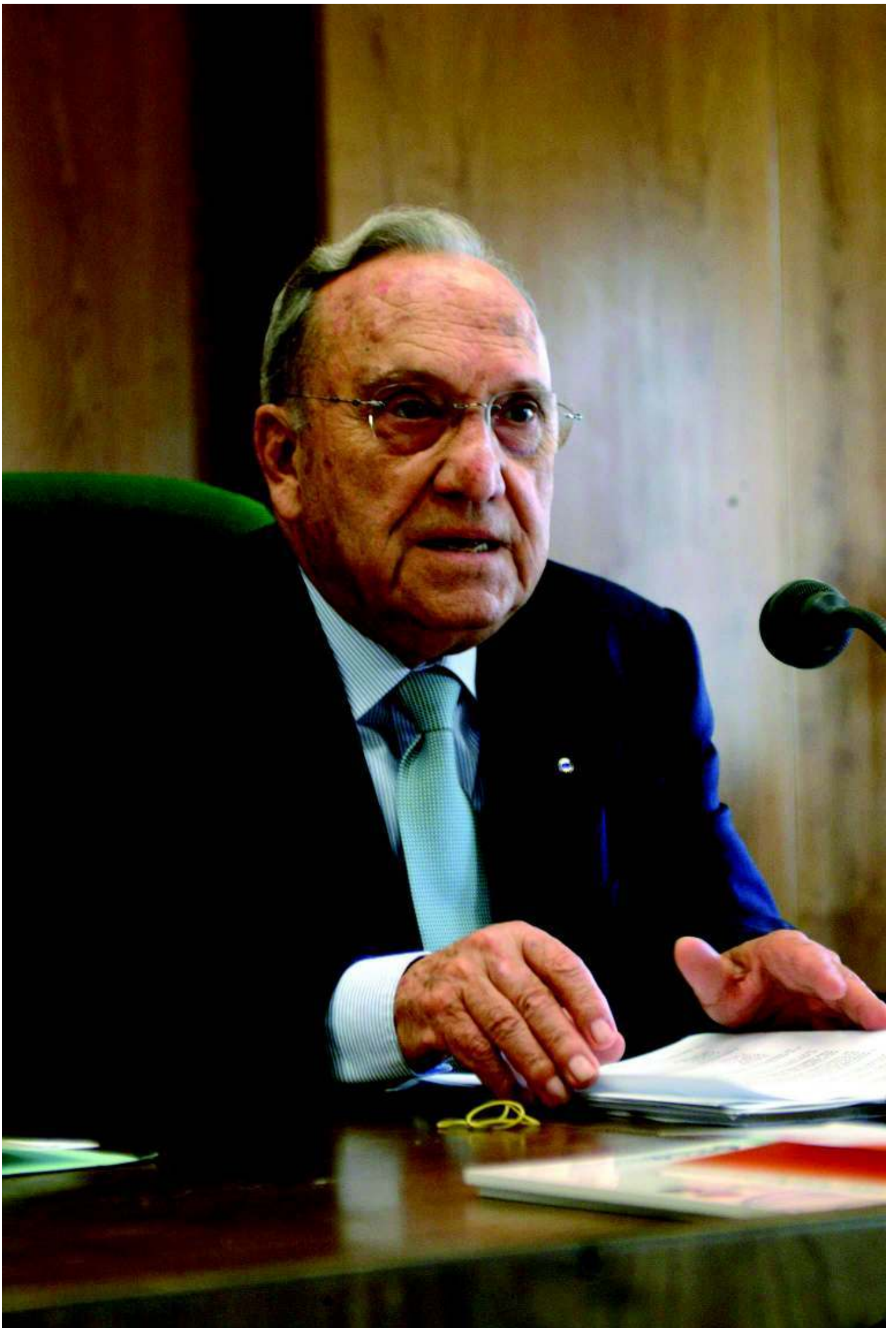
## **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

Presidente	SGHERZA	Geom.	Francesco
Membri Effettivi	REALE	Avv.	Raffaele
	DE NORA	Avv.	Olimpia

## **DIREZIONE**

GIUSTINO Vincenzo

(\*) Venuto a mancare il 29 marzo 2011



Cari amici,

è con vivo rammarico che ho appreso la notizia della scomparsa del Presidente Antonio Laforgia, figura autorevole nel panorama politico, economico e creditizio locale e nazionale e rinnovo, con la presente, la sentita partecipazione mia e del Consiglio della Federazione Italiana alla BCC di Bari.

La Banca, di cui l'on. Laforgia è stato promotore ed animatore, è oggi una realtà preziosa per lo sviluppo dell'economia locale. In essa, il Presidente ha trasfuso la propria esperienza di amministratore pubblico e di rappresentante del mondo imprenditoriale artigiano, ovvero di quella piccola impresa che costituisce l'ossatura del nostro sistema produttivo. Questo peculiare *Know how* lo ha reso acuto e capace lettore, nonché prossimo e attento interlocutore, delle esigenze del territorio.

Nell'impegno che ha sempre assicurato in tutte le Sue attività, l'on. Antonio Laforgia si è segnalato per doti di umanità, professionalità e competenza. In tal senso, è stato un testimone coerente ed efficace della realtà e dei valori della cooperazione di credito, contribuendo a costruirne percezione e reputazione. Per tali ragioni, il Suo ricordo resterà vivo all'interno del nostro Movimento.

Con sentimenti di vicinanza e partecipazione, invio un cordiale saluto.

Alessandro Azzi

Presidente

Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo



Inaugurazione nuova Sede Sociale e Direzione Generale BCC di Bari

---

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

dopo la recessione del 2009, l'economia, soprattutto nella seconda metà del 2010, ha mostrato segni di ripresa, seppure in maniera disomogenea sia a livello globale che nell'area euro in cui è determinante l'azione trainante dell'economia tedesca. Purtroppo, in queste ultime settimane, le prospettive di crescita per il 2011 sono state offuscate dalla crisi geopolitica dei paesi nordafricani. La centralità dell'Italia nel Mediterraneo e la sua dipendenza energetica proprio dai paesi di quest'area potrebbero indebolirne la competitività sui mercati esteri che è stato il fattore trainante del 2010. Ma anche a livello mondiale, vi sono elementi di timore per le conseguenze economiche dei disastri ambientali che hanno colpito il Giappone.

Nonostante queste difficoltà, la Banca saprà interpretare come sempre, con vigore e fiducia, il proprio ruolo istituzionale a sostegno dei propri clienti. E per poter meglio affrontare le non facili sfide, la Banca è costantemente impegnata a migliorare la propria offerta e a potenziare le proprie strutture tecniche ed operative. Nel corso del 2010 ha acquistato e ristrutturato un ampio locale in Via De Nicolò che è stato destinato ad ospitare tutti gli uffici amministrativi, direttivi e della sede sociale. La nuova struttura ha iniziato ad operare nei primi giorni del 2011.

Lo storico Sportello in Largo Giordano Bruno potrà così essere interamente destinato ad accogliere più adeguatamente la Clientela. La maggiore disponibilità di spazi renderà possibile un incremento di operatività e l'introduzione di nuovi servizi.

Signori Soci,

la presente relazione, redatta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, ha lo scopo di fornirVi dati e notizie utili ad avere un quadro chiaro ed esauriente della situazione dell'impresa, tracciando l'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari settori di attività.

Prima di esporVi in maniera analitica le attività ed i risultati della nostra Banca, ci appare utile, in premessa, rappresentare sinteticamente il quadro economico generale che ha caratterizzato l'esercizio passato.

---

## SCENARIO ECONOMICO GLOBALE

Seppur tra molte incertezze, prosegue la ripresa dell'economia mondiale: si è stimato che il prodotto mondiale nel 2010 è cresciuto in media del 5 per cento.

In Europa, nei mesi di aprile e maggio 2010, la crisi della Grecia ha fatto sentire pesantemente i suoi effetti mettendo in crisi i mercati finanziari in preda ad una ondata speculativa che ha compromesso anche la credibilità delle istituzioni politiche comunitarie.

La crisi economica ha penalizzato sì la Grecia, ma il timore di contagio anche ad altri stati con deficit pubblici alti come il Portogallo, l'Irlanda e la Spagna, ha alimentato ondate speculative per fortuna arginate.

Gli aiuti finanziari concessi alla Grecia e all'Irlanda dall'Unione Europea e dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) sono stati condizionati all'adozione di severi piani di consolidamento fiscale e di incisive riforme economiche. Un contributo importante alla prevenzione di nuove crisi di debitori sovrani dovrà venire da nuove regole volte a potenziare la sorveglianza multilaterale sulle politiche economiche nazionali.

Nei mercati azionari, alla ripresa dei primi mesi del 2010, è seguito un movimento laterale con un'accelerata nell'ultimo periodo per effetto di notizie economiche positive soprattutto dagli USA.

I tassi d'interesse continuano a rimanere fermi: la FED prosegue nella sua azione volta ad assicurare liquidità sul mercato; la BCE è attenta all'aumento del tasso d'inflazione e, nei primi mesi del 2011, si è detta pronta a contrastarlo con interventi restrittivi di politica monetaria.

Alla fine del 2010, l'euro si è deprezzato nei confronti di tutte le principali valute. Stesso scenario per la divisa statunitense, anche per il fatto che la Cina sta portando avanti a Hong Kong la conversione dello yuan con l'obiettivo di rendere la moneta cinese indipendente dal dollaro USA e farne una valuta-riserva internazionale.

Le quotazioni dei prodotti petroliferi sono aumentate con il Brent al di sopra dei 100 dollari al barile. La tendenza potrebbe accelerare a causa della crisi politica e delle tensioni sociali dei paesi nordafricani, fra cui la Libia, terzo produttore di petrolio africano. Questi scenari geopolitici potrebbero far rincarare i prezzi dell'energia, con impatti sia sull'inflazione che sulla crescita economica globale.

Anche i rincari delle materie prime alimentari potranno avere effetti sulla dinamica dei prezzi al consumo.

Negli USA, l'economia ha avuto un indebolimento all'inizio del 2010 per poi registrare una stabile crescita sostenuta sia dai consumi privati che dagli investimenti privati e pubblici.

In Giappone la ripresa è stata ancora debole a causa del ritiro di misure incentivanti da parte del governo. Alla luce di questo scenario, non è ancora possibile stimare l'impatto sull'economia dei terribili disastri ambientali che hanno scosso il paese a marzo di quest'anno.

Nel Regno Unito è proseguita la crescita economica, seppur lieve e sorretta principalmente dagli investimenti delle imprese.

Nei paesi emergenti le economie crescono in media oltre il 6% ed attraggono masse ingenti di capitali che si spostano dove crescita e tassi sono maggiori.

L'attività economica cinese cresce a ritmi sempre alti, sostenuta anche dai consumi interni. La spinta inflazionistica aumenta anche per l'ascesa delle quotazioni delle materie prime: questo unitamente all'abbondante liquidità hanno spinto la Banca centrale cinese (People's Bank) a continuare ad inasprire la propria politica monetaria

---

## L'ECONOMIA NELL'AREA EURO

La modesta ripresa economica che ha interessato l'area Euro nel 2010 rimane fragile, anche alla luce della crisi del debito sovrano di alcuni paesi dove l'effetto contagio della crisi greca si è fatto sentire maggiormente.

Vi sono segnali positivi derivanti dalla domanda interna, ma profonde diversità economiche, finanziarie e fiscali dei singoli Paesi membri, stanno ostacolando un funzionamento efficiente dell'unione monetaria e comportando una sua crescente vulnerabilità.

Peraltro, la crescita registrata è stata determinata da quella della Germania il cui PIL, da solo, nell'Euro Area pesa più del 25%. In ogni caso, la situazione è ancora decisamente di stallo e il mercato del lavoro lo dimostra decisamente con il tasso di disoccupazione intorno al 10%.

Lo scenario si complica con la pressione inflazionistica che spinge l'indice oltre la soglia di attenzione del 2%. Il contenimento dell'inflazione rappresenta uno degli aspetti centrali dei compiti assegnati alla BCE che, infatti, si è dichiarata pronta a misure stringenti di politica monetaria.

## L'ECONOMIA ED IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita produttiva italiana ha interessato soprattutto le imprese che esportano nei paesi emergenti. I consumi interni rimangono deboli e sulle famiglie grava sia l'incertezza dell'occupazione che la paralisi dei redditi reali.

Relativamente al mondo del lavoro, il tasso di disoccupazione alla fine del 2010 è risultato pari all'8,6%, in linea con quello europeo. Quello giovanile, però, si è purtroppo attestato al 29% in un mercato del lavoro caratterizzato da una scarsa mobilità e dalla massima precarietà.

Il tasso d'inflazione medio annuo è stato pari all'1,5% (rispetto allo 0,8% del 2009). Gli aumenti più significativi si registrano nel settore trasporti e comunicazioni.

Nel 2010, il credito alle imprese, nonostante il perdurare della crisi economica, è cresciuto soprattutto in direzione delle PMI e, in misura minore, delle grandi imprese. I mutui per l'acquisto di abitazione da parte delle famiglie hanno ripreso a crescere, soprattutto nel secondo semestre.

I tassi d'interesse sono rimasti su minimi storici e inferiori a quelli medi europei. Le banche italiane e fra queste soprattutto quelle minori come le banche di credito cooperativo, legate all'economia reale fondando il proprio business nella classica intermediazione creditizia, hanno sofferto di più. Sui profitti, infatti, hanno pesato il deterioramento della qualità del credito, a causa di una ripresa ancora asfittica, e la contrazione del margine d'interesse: su quest'ultimo pesa sia il rallentamento dei volumi intermediati che l'intensificarsi della concorrenza nella raccolta al dettaglio.

L'indice dei titoli ad alta capitalizzazione quotati a piazza affari (FTSE MIB) ha perso nel 2010 quasi il 12%, riflettendo l'andamento della congiuntura economica. Sul MOT i contratti scambiati sono aumentati (+7,8%) anche a causa della crisi greca nei mesi primaverili. Le quotazioni dei titoli, soprattutto obbligazionari, sono state scosse dall'aggravamento della crisi del debito sovrano ed ultimamente dalle aspettative di rialzo dei tassi alla luce della ripresa dell'aumento dell'inflazione.

Nel risparmio gestito la raccolta è positiva ma in rallentamento. Prosegue, invece, la crescita dei fondi comuni di diritto estero che hanno ottenuto il maggior numero di sottoscrizioni.

---

## L'EVOLUZIONE NORMATIVA

Nel corso del 2010 sono stati prodotti numerosi interventi normativi indirizzati a rafforzare il sistema delle regole e dei principi a tutela dei consumatori.

In particolare, è stato emanato il D. Lgs n. 141 del 13 agosto 2010 sul Credito ai consumatori, attuazione della direttiva 2008/48/CE, che apporta modifiche al titolo VI del Testo Unico Bancario in merito alla regolamentazione dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi. La finalità principale del decreto in parola è stata quella di introdurre una più rigorosa disciplina dei soggetti operanti nel settore del credito ai consumatori, con particolare attenzione alla Trasparenza delle condizioni contrattuali ed alla tutela dei rapporti con i clienti.

Sono stati emanati nuovi provvedimenti in materia di Privacy e specificamente il "Provvedimento in materia di videosorveglianza dell'8 aprile 2010" che introduce nuove misure di sicurezza da applicare ai dati personali trattati dalle Banche mediante tali sistemi, al fine di rafforzare i meccanismi di garanzia dei consumatori.

In materia di Antiriciclaggio, Banca d'Italia ha dettato il "Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'Archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'art 37 commi 7 e 8, del D. Lgs. 231/07". Ai sensi di tale disciplina, la Banca è obbligata a rendere disponibili alle Autorità competenti le informazioni contenute in AUI ai fini delle acquisizioni di prove e fonti di prova nel corso di procedimenti penali, sia nella fase delle indagini preliminari sia nelle fasi processuali successive. Inoltre, il Provvedimento completa il quadro inerente l'adeguata verifica della clientela introducendo nuovi oneri di trasmissione dei dati in caso di collocamento di prodotti bancari, finanziari ed assicurativi mediante il ricorso ad intermediari terzi e la rilevazione del titolare effettivo.

La Banca d'Italia ha prodotto una serie di comunicazioni recanti gli indicatori di anomalia per il riconoscimento delle operazioni sospette e nuove istruzioni inerenti le modalità di segnalazione delle stesse.

La Consob ha apportato modifiche alla Direttiva Mifid.

Le modifiche alla Direttiva Mifid, apportate tramite Delibera Consob n. 17297 hanno determinato i nuovi obblighi di comunicazione di dati e notizie e di trasmissione di atti e documenti alla Consob da parte dei soggetti vigilati.

Una delle novità normative più rilevanti che sono state apportate nell'esercizio appena concluso è rappresentata dalla "Direttiva sui Servizi di Pagamento".

L'adozione, intervenuta il 13 novembre 2007, della PSD (Payment Services Directive) rappresenta un passo in avanti decisivo verso l'obiettivo UE di costruire il mercato unico dei pagamenti nell'ambito del perseguimento degli obiettivi indicati dalla Strategia di Lisbona del 2000.

In Italia la Direttiva è stata recepita attraverso il D. Lgs. n. 11 del 27 gennaio 2010. Tra i vantaggi apportati alla clientela dall'introduzione della nuova PSD, si evidenziano la riduzione dei tempi di esecuzione dei pagamenti e l'abolizione degli "stacchi valuta" sulla maggior parte delle operazioni.

La Banca ha conseguentemente implementato una serie di interventi finalizzati ad allinearsi alle evoluzioni normative sopra rappresentate.

In particolare, la Banca ha completato l'iter di adeguamento del proprio assetto organizzativo e procedurale alle Istruzioni di vigilanza in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari". Sono stati individuati i soggetti responsabili di adempiere gli obblighi imposti dalla disciplina in materia ed è stato approvato il nuovo "Regolamento sulla Trasparenza". Questo documento individua i presidi organizzativi implementati dalla Banca a tutela della trasparenza dei prodotti e dei servizi offerti e gli adempimenti atti a gestire in modo efficace gli eventuali reclami ricevuti.

Il CdA della Banca, con delibera del 26 gennaio 2010, ha emanato il Regolamento Antiriciclaggio, documento che integra e riassume in un contesto organico unitario le numerose disposizioni già precedentemente emanate sull'argomento dagli uffici preposti.

Il Regolamento impatta sull'organizzazione della Banca individuando le responsabilità delle figure coinvolte in materia di Antiriciclaggio, le loro modalità di interazione ed i processi di controllo, al fine di evitare che l'Istituto possa essere strumentalizzato per il riciclaggio del denaro o il finanziamento del terrorismo.

---

Il Regolamento ha individuato nel Direttore Generale il Responsabile Antiriciclaggio Aziendale, delegato dal Legale Rappresentante anche con riferimento alle interazioni con le Autorità di settore (MEF, UIF, etc) e nel Risk Controlling la funzione addetta alla supervisione delle attività connesse.

Il CDA della Banca, in ottemperanza a quanto disposto dalla Direttiva Mifid e dai Regolamenti attuativi emanati dalla Consob, ha approvato le Policy e le Strategie per la gestione dei conflitti di interesse, delle operazioni personali, della classificazione della clientela ed ha determinato le modalità di rilevazione degli incentivi e di trasmissione degli ordini. Le funzioni preposte eseguono periodicamente le attività di revisione dei citati documenti al fine di adeguarli alle variazioni normative e/o procedurali. La Banca, in ottemperanza alla Direttiva Europea 2003/6/CE recepita con Legge comunitaria n. 62 del 2005, ha approvato il Regolamento per la prevenzione e la gestione degli abusi di Mercato (Market Abuse). Tale disciplina contrasta i fenomeni di sfruttamento abusivo delle informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato che ledono l'integrità dei mercati finanziari e compromettono la fiducia del pubblico nei valori mobiliari e negli strumenti finanziari.

Nel marzo 2010 la Banca di Credito Cooperativo di Bari ha rivisitato la normativa interna riguardante i processi del Credito e della Finanza. Gli esiti di tale revisione sono sintetizzati nei due documenti unitari denominati "Normativa Interna sul Processo Finanza" e "Regole gestionali in materia di Credito, Finanza e Liquidità".

Il primo documento riassume il "Regolamento del Processo Finanza", la nuova "Policy per la distribuzione dei prodotti finanziari e sistema di offerta" e le "Procedure interne per la distribuzione di prodotti finanziari, per la gestione dei prestiti obbligazionari e per la distribuzione di prodotti assicurativi ramo vita". Mediante l'approvazione del "Regolamento del Processo Finanza", la Banca assicura una chiara e dettagliata allocazione delle competenze e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo al fine di dotarsi di un sistema organizzativo che assicuri la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale, nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nella prestazione dei servizi. Le "Regole Gestionali" contengono il "sistema delle deleghe di potere", il "sistema dei limiti operativi e delle linee guida di carattere gestionale ed operativo" e la "gestione dei rischi". Il documento in parola costituisce parte integrante della Normativa Interna e persegue la principale finalità di inquadrare in un unico contesto organico gli orientamenti gestionali che la Banca adotta con riferimento alle molteplici attività riconducibili ai principali processi aziendali, nell'ottica di definire un primo livello di presidio, valutazione e contenimento dei rischi cui la BCC è esposta in relazione alla propria operatività. La Banca ha anche provveduto all'aggiornamento del Regolamento del Credito e Disposizioni attuative, un documento che definisce le modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca, individua le fasi in cui è strutturato il processo del credito e le funzioni coinvolte. Per ogni fase il Regolamento indica i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche competenze organizzative.

La Banca, nel corso dell'esercizio, ha anche provveduto a rivisitare il "Regolamento sulla Privacy", ai sensi del D. lgs. 30 giugno 2003, n. 196. Il Regolamento fissa le norme comportamentali a cui tutti gli incaricati al trattamento dei dati devono attenersi, al fine di tutelare la riservatezza delle informazioni acquisite sui cliente, ai sensi del Codice Privacy.

Il complessivo processo di rivisitazione della normativa interna è stato completato con l'approvazione del nuovo "Regolamento Interno" e del nuovo Organigramma della Banca.

## LA GESTIONE DELLA BANCA

Come è ormai a tutti noto, la crisi iniziata nel 2008 e che stiamo tutt'ora attraversando, è stata innescata nei settori finanziari e nell'economia americana per poi rapidamente invadere i sistemi finanziari e le economie globali, ad eccezione dei paesi cosiddetti "emergenti". Il sistema bancario italiano, grazie alle sue caratteristiche, alle regole vigenti, alla natura del suo business più tradizionale e meno legato alla finanza creativa ha retto meglio, superando senza problemi la fase più acuta della crisi. Il Credito Cooperativo, in particolare, ancorato all'economia reale e legato al proprio territorio ha fatto ancora meglio e ha svolto una funzione di maggior contenimento della crisi.

---

La vostra BCC, cari Soci, oltre a perseguire con decisione lo sviluppo del sostegno creditizio alle imprese, a seguito di una precisa scelta politica, ha assorbito durante l'intero 2010 le riduzioni dei tassi, mantenendo spread estremamente bassi. Ha rinunciato, quindi, a margini economici più ampi per non penalizzare i propri clienti e per sostenerli maggiormente nella fase di recupero e di uscita dalla crisi.

Questo ha determinato naturalmente una decisa contrazione del risultato reddituale che, comunque, raffrontato proporzionalmente con quello del sistema, può considerarsi più che soddisfacente.

Oltre questo, come negli esercizi trascorsi, anche nel 2010, sono state poste in essere tutte le iniziative possibili per assistere ed anzi incrementare il sostegno alle imprese.

Fra queste, citiamo:

- il potenziamento dei rapporti con le strutture dei Confidi, grazie alla revisione e stipula di nuove convenzioni;
- l'utilizzo dei fondi P.O. FERS 2007/2013 (Asse VI – Azione 6.1.6 “Interventi per la competitività delle imprese”), assegnati dalla Regione Puglia ai Confidi per la dotazione di fondi di garanzia destinati a favorire il credito alle PMI;
- l'adesione all'“Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio”;
- l'accesso maggiore ai fondi da destinare al finanziamento delle PMI, tramite il ricorso alla convenzione ABI-CDP. Nel 2010 sono stati ottenuti ed utilizzati 6,31 milioni di euro contro 1,5 milioni di euro nel 2009.

Tutto questo, cari Soci, conferma la vicinanza ed il sostegno ad un settore che se pur composto da imprese di piccole dimensioni, rappresenta la forza trainante dell'economia, svolge una funzione di ammortizzatore nelle situazioni di crisi ed ha grandi potenzialità di crescita futura: il settore dell'Artigianato.

## IL MARGINE DI INTERESSE

Nel corso del 2010 il margine di interesse è rimasto praticamente invariato rispetto all'esercizio precedente avendo registrato solo un modestissimo incremento pari a circa 6 mila euro: lo 0,19% in più rispetto all'esercizio 2009.

Gli interessi attivi, pari a 3.581 mila euro circa, diminuiscono rispetto al 2009 di circa 324 mila euro (circa l'8,30%). La voce comprende gli interessi attivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi alle disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche e verso clientela.

Gli interessi passivi, pari circa 638 mila euro, diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di circa 329 mila euro, pari al 34% circa. La voce comprende gli interessi passivi e gli oneri assimilati, relativi ai debiti verso clientela per conti correnti, depositi e titoli (obbligazioni, certificati di deposito e PCT passivi).

Pertanto, a livello di attività ordinaria, il continuo andamento sfavorevole dei tassi di interesse, ha negativamente condizionato lo sviluppo del margine di interesse che è rimasto praticamente uguale al 2009. Infatti, la flessione degli interessi attivi ha quasi eguagliato la diminuzione di quelli passivi, con uno sbilancio di soli 5 mila euro.

La forbice dei tassi medi ha fatto registrare un lieve decremento, passando da 4,08 punti percentuali del 2009 a 4,01 punti percentuali del 2010.

Il tasso medio impieghi, al lordo della CMS, nel 2010 è risultato pari al 4,62%; nel 2009 era 5,20%.

Il tasso medio depositi nel 2010 è stato 0,61%, nel 2009 era 1,12%.

---

## IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine d'intermediazione si è attestato a 3.134 mln di euro con un decremento in valore assoluto di 798 mila euro (-20,30%) rispetto al 2009.

Le commissioni nette hanno contribuito al risultato con l'apporto di 418 mila euro, diminuite rispetto al 2009 dell'11,81%; esse comprendono i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricavati dalla Banca con esclusione di quelli che, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono ricondotti fra gli interessi attivi e proventi assimilati. Nel dettaglio, il decremento è in massima parte conseguente al ridimensionamento dei volumi di operatività nel comparto dei crediti di firma (-66,67%).

Le commissioni passive si attestano a 164 mila euro con un incremento di 16 mila euro (+10,81%) rispetto al 2009, dovuto principalmente ad una maggiore operatività nel settore dei servizi d'incasso e pagamento.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione espone un risultato negativo di 335 mila euro, esso è dato dallo sbilancio complessivo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e passività in valuta. Il dettaglio è riportato nella "Parte C della Nota Integrativa – Sezione 4" ed è in massima parte il risultato delle valutazioni di mercato di fine anno sui titoli di Stato italiani.

Permane la dipendenza del risultato di esercizio dal margine di interesse.

Il rapporto Margine di interesse/Margine di intermediazione è passato nel 2010 al 93,91% rispetto al 74,71% del 2009, registrando un incremento del 19,20%.

## IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 2,84 milioni di euro con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 473 mila euro, pari a -14,29% (+16,46% nel 2009).

Al risultato si perviene dopo aver detratto dal margine d'intermediazione le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti pari a 297 mila euro che evidenziano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 325 mila euro, pari al -52,25% rispetto al 2009.

Nello specifico si evidenzia:

- perdite su crediti in sofferenza e non per 6 mila euro;
- svalutazioni analitiche su sofferenze per 500 mila euro ( di cui 352 mila euro per svalutazioni analitiche e 148 mila euro per attualizzazioni);
- svalutazioni analitiche su incagli per 128 mila euro;
- svalutazioni analitiche su esposizioni scadute e sconfinanti da oltre 180 gg. (past due) per 13 mila euro (di cui 8 mila euro per svalutazioni analitiche e 5 mila euro per attualizzazione);
- svalutazioni collettive su crediti in bonis per 66 mila euro;
- riprese di valore da incasso su sofferenze per 104 mila euro, su incagli per 76 mila euro, su crediti ammortizzati per 31 mila euro e su esposizioni scadute e sconfinanti (past due) per 13 mila euro;
- riprese di valore da rilascio attualizzazione per 125 mila euro su incagli e per 19 mila euro, sempre su incagli, per minore valutazione;
- riprese di valore da rilascio attualizzazione per 49 mila euro su esposizioni in osservazione.

Le suddette voci riportate nella "Parte C" della Nota Integrativa – Sezione 8.1", dettagliano le imputazioni a conto economico derivanti dal comparto crediti, comprensive sia delle svalutazioni analitiche su crediti dubbi che delle imputazioni derivanti dalla nuova normativa IAS.

---

Si registra anche per il 2010 una non mutata strategia aziendale nella allocazione del credito. Rimane, cioè, privilegiato il rapporto con le micro e piccole imprese che, facilitate da un regime di convenzione con i Confidi, consentono alla politica aziendale di continuare a realizzare di anno in anno la sostanziale copertura delle posizioni di dubbia esigibilità.

Infatti, il livello di copertura dei crediti di dubbia esigibilità risulta pari al 68,31% (54,55% nel 2009) del totale e l'incidenza dei finanziamenti deteriorati/esposizione v/clientela, a fine periodo, è del 5,18% (5,59% nel 2009).

## I COSTI OPERATIVI

Le spese amministrative ammontano a 2,55 milioni di euro ed evidenziano una crescita rispetto a quelle dell'esercizio 2009 (2,40 milioni di euro) pari al 6,27%.

L'incidenza di esse sul margine d'intermediazione evidenzia un aumento di 20,36 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (rispettivamente 81,41% e 61,05%).

Le spese per il personale, che ricomprendono anche i compensi agli amministratori e sindaci per 69 mila euro, ammontano a 1.235 mila euro ed evidenziano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 133 mila euro pari al 12,07%.

Detto incremento rispetto al 2009 è stato dovuto ad una più corretta rilevazione nel conto economico di oneri quali:

- costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti;
- costi per Cassa Mutua Nazionale;
- costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;
- costi per rimborsi chilometrici;
- costi per visite di check-up effettuate dai dipendenti.

Infatti lo IAS 19 (par.7) definisce i "benefici per i dipendenti" come tutti i tipi di remunerazione erogati da un'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dai propri dipendenti.

Nel corso del 2010 detti benefici sono stati pari a 64 mila euro, inoltre, vi sono stati altri incrementi così ripartiti:

- +15 mila euro quale compenso agli amministratori e sindaci;
- + 54 mila euro per il maggior costo riconducibile alle retribuzioni di n° 2 nuovi assunti nel 2010;
- imputazione a conto economico del monte ferie non godute nell'esercizio.

L'incidenza delle spese per il personale sul margine d'intermediazione è risultata pari al 39,41% rispetto al 28,03% rilevato nell'anno precedente.

Le altre spese amministrative si attestano a 1,3 milioni di euro con un incremento in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente di circa 19 mila euro, pari al 1,46%, ma in considerazione che nel corso del 2010 fra le spese amministrative sono stati ricompresi benefici per dipendenti, come sopra riportato, per 46 mila euro, l'incremento reale è stato del 5,19%. Nel 2009 l'incremento è stato del 22,52%.

Le variazioni più significative si sono determinate per:

- 8 mila euro nel servizio di internal audit esternalizzato per l'espletamento di vari processi (credito, filiali e ICAAP);
- 42 mila euro fra canoni passivi ed elaborazione e trasmissione dati;
- 19 mila euro ripartito fra stampati, spese telefoniche e postali ed utenze.

Il relativo dettaglio è riportato nella "Parte C della Nota Integrativa – Sezione 9.5" di conto economico.

Fra i costi operativi sono ricomprese le rettifiche di valore nette su attività materiali, per complessivi 124 mila euro e l'accantonamento di 15 mila euro ai Fondi Rischi per l'intervento da effettuare dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per la BCC della Sibaritide - Spezzano Albanese, in amministrazione straordinaria.

---

La voce relativa ad altri oneri/proventi di gestione riporta il saldo fra i costi ed i ricavi imputabili alle altre voci.

Fra gli oneri sono evidenziati gli ammortamenti per spese migliorative di beni di terzi per 12 mila euro; interventi del Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 16 mila euro, ripartiti fra Banca Sviluppo, BCC Alto Reno, BCC del Molise, BCC 2 Mari della Calabria.

Il dettaglio delle componenti degli altri oneri ed altri proventi è riportato nella “Parte C della Nota Integrativa – Sezione 13” di Conto Economico.

L’incidenza dei costi operativi sul margine d’intermediazione evidenzia un aumento rispetto al 2009, passando 57,33% al 76,58%.

Il carico per imposte dirette, anticipate e differite (IRES ed IRAP), determinate seguendo le regole dettate dalla disciplina fiscale e tenendo conto del particolare regime fiscale riservato alle cooperative a mutualità prevalente, si è attestato a 142 mila euro.

## L’UTILE DEL PERIODO

Sotto il profilo reddituale, la gestione aziendale evidenzia un utile d’esercizio pari ad € 295.316,60 in notevole contrazione rispetto a quello dell’esercizio 2009 pari a € 827.201.

Il ROE, il rapporto tra utile d’esercizio/patrimonio e fondi assimilati, si è attestato al 2,68% rispetto al 7,98% dell’esercizio precedente.

Si espongono di seguito i dati patrimoniali più significativi che vengono confrontati e commentati con quelli dell’esercizio precedente.

## LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta ammonta a 106,5 milioni di euro registrando un aumento del 3,71% rispetto all’esercizio precedente.

Anche l’esercizio appena trascorso è stato connotato dalla preponderante incidenza della raccolta proveniente dalla c.d. “clientela istituzionale”. Nelle prime 20 posizioni si concentra il 58,47% della raccolta e, fra queste, il 78,85% (n° 13 rapporti) sono costituiti da “clienti istituzionali”.

Si tratta di una peculiarità di questa Banca che è nata su iniziativa dei Consorzi fidi dell’UPSA-Confartigianato di Bari e che ne hanno in seguito sostenuto la crescita.

Ma tale strettissimo rapporto se, per un verso, rappresenta un incredibile punto di forza, dall’altro rappresenta un’anomalia per la cui soluzione la Banca non può non accelerare una necessaria svolta strategica tesa a orientare le proprie strategie di crescita, soprattutto sul fronte dell’attività di “funding”, in direzione più ordinaria verso le famiglie. Tanto, peraltro, è emerso nella visita ispettiva che si è conclusa a dicembre scorso.

Uno degli obiettivi più importanti che il Consiglio di Amministrazione intende, infatti, perseguire nel corso del 2011 è proprio quello di impostare la futura crescita della Banca, pur nella salvaguardia della preziosa ed insostituibile sinergia dei Confidi, in direzione appunto della clientela ordinaria.

D’altro canto, il livello attuale raggiunto dalle disponibilità è stato anche alimentato nel 2010 dalle erogazioni di n° 3 tranches di un mutuo passivo da parte della Cassa Depositi e Prestiti nell’ambito della convenzione ABI – CDP, finalizzata al sostegno delle PMI, il cui saldo al 31/12/2010 era di € 6,3 milioni.

I debiti rappresentati da titoli ammontano complessivamente 16,5 milioni con un decremento, rispetto all’esercizio precedente dello 27%. La voce è composta da prestiti obbligazionari che si attestano a 14,4 milioni di euro e da certificati di deposito che si attestano a 2 milioni di euro.

---

La flessione, che in termini assoluti è pari a circa 6 milioni di euro, è determinata da diversi fattori convergenti. Il primo, fra tutti, la diminuita capacità di risparmio delle famiglie, accompagnato dal basso livello dei tassi e l'incertezza economica che ha spinto le famiglie a restare "liquide", mantenendo le disponibilità sui conti correnti.

In tale situazione, la Banca ha cercato di assistere al meglio la clientela indirizzandola in molti casi sui titoli di stato a breve. Questo comparto, infatti, ha registrato un incremento notevole, come meglio posto in evidenza sul paragrafo seguente.

Nel corso dell'anno la Banca ha promosso l'emissione di 3 prestiti obbligazionari, ovvero:

- n° 1 prestito a tasso fisso al 2,25% per euro 5 milioni e sottoscritto per 2,8 milioni;
- n° 1 prestito a tasso fisso al 2,00% per euro 3 milioni e sottoscritto per 1 milione euro;
- n° 1 prestito obbligazionario di tipo step-up per euro 5,0 milioni di euro e sottoscritto per 4,5 milioni.

Le emissioni destinate alla clientela ordinaria sono assistite dalla tutela del Fondo di Garanzia degli obbligazionisti delle Banche di Credito Cooperativo (FGO).

## LA RACCOLTA INDIRETTA

La Banca ha continuato nell'azione di riduzione delle operazioni di pronti contro termine, quasi azzerando questa forma tecnica o riservandola a clientela istituzionale. In tal modo, si è evitata l'erosione della redditività derivante dal portafoglio titoli di proprietà; non solo, ma, indirizzando la clientela verso investimento in raccolta indiretta, è stato possibile incrementare il flusso di commissioni da negoziazione.

Tanto è stato facilitato, oltre che alla leggera ripresa dei rendimenti dei titoli di stato, soprattutto in fase d'asta, anche grazie a specifiche direttive ed attività formative rivolte al Personale.

Questo ha consentito un'offerta più completa e più adeguata alla necessità della clientela che ha particolarmente apprezzato la maggiore attitudine della Banca tesa a migliorare la propria offerta.

Infatti, i risultati non si sono fatti attendere: la raccolta indiretta al 31 dicembre ammontava ad euro 6,571 mln, in aumento del 79,19% rispetto al dato del 2009 (euro 3,667 mln).

Stabile l'attività sul versante dei fondi comuni d'investimento.

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta è pari al 6,17% (3,57% nell'esercizio precedente).

## I CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Le operazioni di impiego con la clientela ordinaria si attestano ad € 64,03 mln ed evidenziano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di circa € 6,7 mln ed un tasso di crescita dell'11,66%. Le stesse si rapportano al 53,84% della raccolta diretta (pari ad € 106,49 mln) ed al 49,90% dell'attivo patrimoniale (pari ad € 119,90 mln).

Dall'esame della tabella di Nota Integrativa, sezione 7 dell'attivo, relativa alla consistenza delle singole forme tecniche di impieghi creditizi, si evidenziano incrementi sia sul versante delle operazioni destinate a finanziare investimenti produttivi, che su quello connesso all'acquisto di immobili aventi finalità residenziali. Infatti aumentano, per importo erogato, sia i mutui che gli affidamenti in conto corrente (rispettivamente del 18,27% e del 1,77%).

Prevale, però la forma tecnica del mutuo rispetto agli affidamenti a revoca. Infatti i mutui al 31 dicembre 2010 rappresentano il 58% del totale degli impieghi a clientela (contro il 55% rilevato alla data del 31 dicembre 2009) mentre gli affidamenti in conto corrente, nello stesso periodo, passano dal 21% al 19%.

---

Sempre in relazione agli affidamenti a scadenza, si evidenzia una netta prevalenza di mutui ipotecari, che rappresentano il 68,76% del totale dei mutui erogati, rispetto a quelli chirografari.

La distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela conferma la particolare attenzione della Banca nei confronti delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nella tipologia dei finanziamenti alla clientela sono compresi anche gli impegni di firma, costituiti da fidejussioni che la Banca ha rilasciato nell'interesse della clientela, prevalentemente a favore di Amministrazioni pubbliche. Nel 2010 i crediti di firma rilasciati ammontano a € 7,91 mln.

Al 31 dicembre 2010, si rileva che i crediti per cassa e di firma per classi di importo del credito accordato, dei primi 50 clienti, nella fascia oltre € 500 mila, includeva n° 25 posizioni, con un accordato complessivo di € 24,86 mln. La concentrazione degli impieghi sui primi 50 clienti fa registrare una contrazione, passando dal 52% del 31 dicembre 2009 al 50% del 31 dicembre 2010 (esposizione verso i primi 50 clienti/totale impieghi per cassa lorda).

### I CREDITI AD ANDAMENTO ANOMALO

Come previsto dalla normativa di bilancio rientrano nella categoria dei crediti verso clientela anche quelli per i quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia e vengono cumulativamente indicati fra i crediti "deteriorati".

Tali categorie di crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'originaria operazione.

L'attualizzazione tiene conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica, riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo.

Il valore originario dei crediti sarà ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui verranno meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La Banca, al fine di poter procedere all'attualizzazione delle sofferenze, ovvero alla determinazione della riduzione di valore delle sofferenze, ha definito i criteri classificando le posizioni in relazione alla tipologia di procedura attivata per ciascun recupero, ai tempi medi pubblicati per le procedure giudiziali ed ai tempi medi rilevati su un campione significativo di posizioni per quelle trattate stragiudizialmente.

La puntuale distinzione fra le diverse categorie di crediti (normali e deteriorati) è riportata nella "Parte E" della Nota Integrativa al Bilancio, ove è esposta altresì la dinamica dei crediti e la dinamica delle svalutazioni effettuate.

In esito alle valutazioni creditizie effettuate al 31 dicembre scorso, la Banca ha registrato un reticolo di anomalie con una percentuale di crediti normali pari al 74,90% del totale per numero di posizioni (rispetto al 69,31% del 2009) e pari al 63,83% del totale degli impieghi (rispetto al 53,86% del 2009).

Le posizioni classificate "a sofferenza" sono state quantificate in euro 1.099 mila, già al netto di svalutazioni per l'importo di euro 3.010 mila, e quindi per una esposizione lorda di euro 4.109 mila.

---

Nell'esercizio precedente l'esposizione lorda delle posizioni classificate "a sofferenza" veniva quantificata in euro 2.378 mila.

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi si attesta al 6,09%, rispetto al 3,95% dell'anno precedente.

Le posizioni classificate a "incaglio", che evidenziano crediti vantati nei confronti di clienti in temporanea difficoltà economica-finanziaria, che si presume possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, sono state quantificate in euro 309 mila, già al netto di svalutazioni per l'importo di euro 103 mila, e quindi per una esposizione lorda di euro 412 mila.

Nell'esercizio precedente l'esposizione lorda delle posizioni incagliate veniva quantificata in euro 1.795 mila.

L'evoluzione del reticolo evidenzia dunque uno slittamento di posizioni dalla categoria di "Incaglio" alla categoria "Sofferenza". Infatti, se il totale delle attività deteriorate (lorde), al 31 dicembre 2010 rappresenta il 6,77% degli impieghi (rispetto al 6,95% del 31 dicembre 2009) le sofferenze lorde sono pari al 6,09% degli impieghi lordi (contro il 3,95% del 31 dicembre 2009) e gli incagli sono pari allo 0,61% (rispetto al 2,98% del 31 dicembre 2009).

I crediti scaduti evidenziano una esposizione pari ad euro 48 mila e sono stati oggetto di rettifiche per l'importo di euro 8 mila. Nell'esercizio precedente venivano rilevati per euro 13 mila (lordi) ed erano stati interamente svalutati.

Di seguito si riportano gli indici di rischio comparati con quelli dell'esercizio precedente:

INDICI DI RISCHIO	2010	2009
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI	6,09%	3,95%
PARTITE INCAGLIATE LORDE/IMPIEGHI LORDI	0,61%	2,98%
ATTIVITA' DETERIORATE/IMPIEGHI (LORDI)	6,77%	6,95%
ATTIVITA' DETERIORATE/IMPIEGHI (NETTI)	2,26%	2,91%
SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO DI VIGILANZA	9,70%	2,06%

Si evidenziano inoltre i seguenti rapporti

RETTIFICHE DI VALORE/SOFFERENZE LORDE	73,25%	90,44%
SOFFERENZE NETTE/SOFFERENZE LORDE	26,07%	9,56%

## LE ATTIVITA' FINANZIARIE

La liquidità primaria è costituita dalle disponibilità liquide detenute in conti correnti, depositi liberi e vincolati presso Istituzioni creditizie.

La consistenza di detta liquidità risulta dalla lettura, a bilancio, della voce 60 dell'Attivo "Crediti verso banche", che espone un valore di 28,198 milioni di euro.

Nel dettaglio le disponibilità interbancarie sono rappresentate da conti correnti di corrispondenza, depositi vincolati (compresa la riserva obbligatoria) e finanziamenti verso banche rappresentati dal prestito subordinato "Banca di Credito Cooperativo di Canosa-Loconia Tasso Fisso Subordinato Lower Tier II 01/12/2010 - 01/12/2015", riservato ad Investitori Qualificati e detenuto per un importo nominale di euro 250 mila. Il rendimento medio risulta essere dello 0,80%.

Il Portafoglio titoli di proprietà, complessivamente ammonta ad euro 25,283 milioni di euro e registra un aumento rispetto all'esercizio precedente di 8,133 mln euro pari al 50,57%.

Risulta confermata la scelta aziendale di privilegiare l'investimento stabile in valori mobiliari, e l'obiettivo di redditività del portafoglio ha avuto un approccio sempre prudenziale.

---

Il rendimento medio dell'intero portafoglio titoli di proprietà è risultato pari all' 2,163% in confronto all' 1,51% dell'anno 2009 ed in linea con il tasso medio di interesse dei titoli di Stato del 2010 che risulta essere stato pari al 2,10%.

Nel corso del 2010 la Banca ha monitorato attentamente il proprio portafoglio titoli realizzando utili da negoziazione pari ad euro 133 mila circa.

Al fine di costituire un investimento stabile in grado di alimentare il conto economico con flussi d'interesse in linea con il mercato, la Banca ha deciso di acquistare titoli "da detenere fino a scadenza", collocandoli nella categoria IAS HTM.

La liquidità è sempre stata attentamente e giornalmente monitorata per massimizzare il rendimento e ridurre al minimo quella improduttiva. Le controparti sono state scelte con cautela e sempre fra gli operatori più qualificati. La redditività del portafoglio titoli è stata perseguita avendo come principio guida un approccio sempre prudentiale, anche alla luce delle crisi del debito sovrano che hanno scosso i mercati finanziari nei mesi centrali del 2010.

## IL PATRIMONIO

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva da sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva. Alla data del 31 dicembre 2010, esso ammontava a euro 11.276.164 che confrontato con il dato del 31 dicembre 2009, pari a euro 11.160.142, risulta incrementato del 1,04%, ed è così suddiviso:

- capitale per euro 2.759.146
- sovrapprezzi di emissione per euro 83.359
- riserve per euro 8.220.691
- riserve da valutazione per euro -73.489
- Quota di destinazione utile a riserva e a capitale sociale euro 286.457

Le "Riserve da valutazione" si riferiscono esclusivamente alle attività finanziarie disponibili per la vendita. Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), le riserve negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione", nonché le riserve per futuri ristorni rivenienti dalla ripartizione dell'utile.

Gli indici di patrimonializzazione evidenziano i seguenti rapporti:

- patrimonio di bilancio/raccolta 10,59% (10,86% nel 2009)
- patrimonio di bilancio/impieghi 17,61% (19,46% nel 2009)

L'indice di rischiosità, evidenzia un rapporto sofferenze nette/patrimonio di bilancio del 9,75% (2,06% nel 2009).

### Il Patrimonio di Vigilanza

Si ricorda, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento del 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudentiale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno e al 30 settembre 2010 tengono conto di tale disposizione.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove

disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere.

Il patrimonio di vigilanza così determinato, che tiene conto dell'utile di periodo che sarà destinato a riserve indivisibili e di taluni elementi negativi, è stato quantificato in € **11.237.752**.

Rispetto alla consistenza dell'anno precedente, pari a € 11.023.964, risulta incrementato del 1,90%.

Il patrimonio di vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello stato patrimoniale, a causa della diversa metodologia di calcolo.

Il livello di patrimonializzazione raggiunto consente la piena osservanza della normativa sui requisiti prudenziali.

I coefficienti prudenziali di vigilanza presentano un rapporto del 47,93% (46,75% nel 2009) rispetto al patrimonio netto e del 48,10% (47,32% nel 2009) rispetto al patrimonio di vigilanza, a fronte di un minimo dell'8% richiesto dalla normativa di Vigilanza.

## INDICATORI DI OPERATIVITA' E IL PERSONALE

Riportiamo di seguito alcuni dei dati più significativi:

- lavorazione assegni tratti su B.C.C .	n°	28.258
- negoziazione assegni di terzi	n°	32.432
- emissione assegni circolari	n°	7.027
- bonifici ricevuti ed inviati	n°	42.800
- incasso effetti cartacei portafoglio di terzi	n°	10.297
- numero operazioni su ATM	n°	43.671
- transazioni POS	n°	13.297
- numero POS	n°	122
- numero ATM multifunzione	n°	3
- numero carte di debito utilizzabili su ATM – POS del circuito nazionale	n°	389
- numero carte di debito utilizzabili su ATM – POS del circuito nazionale e internazionale	n°	1.053

L'organico del personale si è incrementato di n° 2 unità. Al 31 dicembre 2010 è composto da 23 unità di cui n° 1 dirigente.

Grande attenzione è stata posta alla formazione del personale con la partecipazione alle attività formative pianificate dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata. Le ore complessive di formazione sono state oltre 532 spalmate su n° 71 giornate. La natura dei corsi è stata essenzialmente tecnica sia per rispondere alle esigenze di accrescere le competenze professionali, sia per fronteggiare la continua evoluzione del contesto normativo.

Si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori produttività della Banca, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

<b>Indici di produttività (migliaia di Euro)</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2010</b>
Raccolta totale per dipendente	4.889,60	4.654,35
Impieghi su clientela per dipendente	2.730,49	2.783,78
Margine di intermediazione per dipendente	187,25	136,26
Costo medio del personale	52,49	53,68
Totale costi operativi per dipendente	128,53	118,79

---

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

### I livello:

- controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

### II livello:

- controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di Risk Controlling), contraddistinta dalla piena separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- controlli di conformità normativa, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, la realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

### III livello:

- attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso, sulla scorta di quanto previsto nell'ambito delle Processo ICAAP previsto dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06).

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali nella seduta del 11/04/2011.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

---

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha valutato l'opportunità di affidare, esternalizzandolo tramite un accordo formalizzato, lo svolgimento della funzione di conformità all'apposita struttura istituita presso la Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata (Servizio Funzione di Compliance). Il modello si fonda sulla presenza di un responsabile interno cui spetta il ruolo di collegamento con il soggetto terzo incaricato della Funzione di Conformità nonché la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio, posto che la responsabilità per la corretta gestione del rischio di non conformità resta in capo alla Banca.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e Regionale di Categoria.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

La funzione opera sulla base di un piano programmatico annuale concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della società Co.Se.Ba. sepa all'uopo costituita tra le BCC/CRA di Puglia, Basilicata e Calabria, ha deciso l'esternalizzazione a detta società della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato, in considerazione delle linee guida definite dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi, quali Credito, Finanza, Risparmio, Incassi e pagamenti, Governo, Contabilità, oltre che su altri processi quali ad esempio Sistemi di remunerazione e incentivazione e Continuità Operativa. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e definisce il *masterplan* degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

Il report di sintesi è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base di tali contenuti uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

---

## LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C della circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio. Il processo viene sottoposto periodicamente a verifica da parte della funzione di audit.

Il 31 dicembre 2010 sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi, pubblicate dalla Banca d'Italia nell'ambito del 6° aggiornamento della Circ. 263/2006.

La disciplina in materia, come noto, si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la banca è esposta in misura rilevante attraverso la definizione di precisi limiti prudenziali e dell'obbligo, in capo all'intermediario, di porre in essere presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposto in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Rispetto alle precedenti disposizioni, è stato semplificato il sistema dei limiti prudenziali e sono state apportate importanti modifiche ai criteri di ponderazione ai fini della determinazione delle posizioni di rischio. In tale ambito, tra le novità maggiormente significative, rientra certamente la rimozione delle ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento. Con le precedenti regole tali esposizioni ricevevano fattori di ponderazione diversi a seconda della durata: in particolare, erano ponderate a 0% le esposizioni di durata non superiore a 1 anno e al 20% le esposizioni di durata superiore a 1 anno ma inferiore a 3 anni. La ponderazione dello 0% è ammessa dalle nuove regole per le sole esposizioni

---

verso banche e imprese di investimento con durata non superiore al giorno lavorativo successivo (overnight). Tale ponderazione preferenziale non si applica alle esposizioni derivanti da rapporti di conto corrente, quali il CRG detenuto presso l'Istituto Centrale che deve ora essere ponderato al 100%.

Ai soli fini segnaletici (non di limiti) è innovata la definizione di grandi rischi, che prende ora a riferimento le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza assunte al valore nominale (e non già, come previsto dalla previgente disciplina, al valore ponderato per il rischio). Tale nuova definizione comporta l'innalzamento, rispetto alle segnalazioni precedenti, del numero e valore dei grandi fidi riferiti al 31 dicembre 2010 oggetto di segnalazione il 25 marzo. Tale nuova modalità segnaletica permette di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare con riferimento a esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo 0%.

La nuova normativa puntualizza, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. A riguardo, con delibera del (29/03/2011) sono stati adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Nella stessa sede sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della *compliance* alla disciplina innovata.

Lo scorso 15 dicembre la Banca d'Italia ha emanato, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, la nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità che recepisce le modifiche apportate sul tema dalla CRD II, con applicazione a partire dal 31 dicembre 2010.

Nella redazione delle citate disposizioni, la Banca d'Italia ha anche tenuto conto delle regole quantitative uniformi previste da Basilea 3 "con il proposito di creare un quadro normativo in grado di includerle una volta che saranno state definitivamente approvate" (Banca d'Italia, Resoconto della consultazione).

Preso atto della delicatezza della tematica in oggetto in considerazione degli eventi che hanno caratterizzato la recente evoluzione del contesto di riferimento, l'Organo di Vigilanza ha inteso disciplinare in maniera organica e più stringente il governo e la gestione del rischio di liquidità, al fine di favorire i profili di stabilità delle singole banche e del mercato nel suo complesso.

Gli elementi di novità introdotti dalla disciplina prudenziale riguardano i seguenti aspetti:

- introduzione dell'obbligo di definizione di una soglia di tolleranza al rischio di liquidità, in grado di esprimere la massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" integrato da situazioni di "stress";
- più puntuale definizione del concetto di riserve di liquidità. La rinnovata disciplina individua gli elementi che possono essere compresi in questo aggregato:
  - cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;
  - attività prontamente liquidabili - APM (c.d. "riserve di prima linea"), idonee a fronteggiare situazioni di stress nell'orizzonte temporale di breve periodo (di regola, fino a sette giorni) quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
  - altre attività finanziarie (c.d. "riserve di seconda linea"), caratterizzate da elevata liquidità in condizioni di stress per l'orizzonte temporale fino a un mese, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile;
- diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo. Con riferimento a tale aspetto, la disciplina rimarca la necessità che ciascuna Banca abbia consapevolezza circa il livello di concentrazione delle fonti e dei canali di finanziamento, al fine di mitigare gli effetti prodotti, sul profilo di rischio di liquidità, dal ritiro dei fondi da parte di un numero contenuto di controparti o dal venir meno di un canale di raccolta.
- introduzione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, che consenta di individuare perlomeno le componenti dirette di costo della liquidità da tenere in considerazione nei propri meccanismi di pricing;
- più puntuale definizione del sistema dei controlli interni con riferimento al presidio del rischio. Il nuovo disposto normativo in materia di vigilanza prudenziale mette in risalto il ruolo assegnato al sistema dei controlli interni nell'ambito del rischio di liquidità, sia con riferimento al sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, che in materia di esercizio di una attività di controllo, nell'ambito della quale la normativa rimarca la centralità del ruolo, del Risk Manager, specificando

---

che la funzione in parola “concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio”. L’Internal Audit effettua verifiche periodiche sull’adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP, sul sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi eventualmente adottato. La funzione deve inoltre valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l’esito dei controlli svolti

Sono in corso le attività per il pieno adeguamento alle nuove disposizioni in argomento, in stretto raccordo con le iniziative progettuali in corso nell’ambito della Categoria.

## L’ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso dell’anno si è cercato di razionalizzare e promuovere l’offerta commerciale, particolarmente conveniente, dei conti correnti destinati soprattutto ai privati.

Con l’inizio del 2010 sono divenute operative le convenzioni stipulate con i Consorzi Fidi per l’applicazione del P.O. FERS 2007/2013. Nell’ambito di tale intervento la Misura 6.1.6 (“Interventi per la competitività delle imprese”) prevede la concessione di garanzia fino all’80% per sostenere le PMI in operazioni di finanziamento a medio e lungo termine destinate a:

- capitalizzazione aziendale;
- riequilibrio finanziario finalizzato all’estinzione di linee di credito a breve termine;
- investimenti in attivi materiali e immateriali.

In considerazione della grave situazione congiunturale, la Misura è stata particolarmente efficace e sostenuta dalla Banca presso la Clientela. Al 31 dicembre con i due Confidi di riferimento Cooperativa di Garanzia di Bari e Artigianfidi di Bari sono state deliberate n° 48 operazioni per un ammontare complessivo di oltre cinque milioni di euro, ripartite come segue:

- n° 35 operazioni per investimenti;
- n° 13 operazioni per riequilibrio finanziario.

## Prodotti di monetica del 2010

Carta Tasca Mastercard: la carta di credito prepagata è stata rinnovata nella veste grafica più accattivante ed è cambiato il circuito autorizzativo. Aumenta la sicurezza delle transazioni di pagamento e di prelievo grazie alla presenza del microchip elettronico.

Carta Bcep PayPass: è una carta di debito che consente al Titolare di effettuare operazioni di pagamento anche in modalità “Contactless” (senza il contatto tra la carta e il lettore Pos), esclusivamente su apparecchiature predisposte.

## Servizi di monetica

Sito titolari carte Bcc: [www.cartabcc.it](http://www.cartabcc.it) è il sito creato per la gestione diretta da parte dei Titolari delle carte di credito/debito, con la possibilità di controllare ed esportare in formato elettronico estratti conto, aderire alle iniziative commerciali proposte, gestire i pagamenti on-line.

Servizio di notifica: ogni volta che la carta viene utilizzata dal cliente, il servizio prevede l’invio di un messaggio s.m.s.. E’ gratuito per le carte di credito per importi superiori a 70,00 euro; a pagamento per i prelievi bancomat.

Servizi assicurativi e di sicurezza: è possibile dotare tutte le carte Bcc di pacchetti assicurativi diversificati per casa, viaggi, auto. Anche la sicurezza nell’uso delle carte bancomat è notevolmente aumentata grazie al

---

servizio “O.L.C.C.” (On line al conto corrente). Tale servizio erogato dal Centro Autorizzativo di Icrea Banca consente, a fronte di ogni richiesta di utilizzo della carta, di effettuare una verifica sulla effettiva disponibilità delle somme sul conto corrente del titolare della carta. Tale servizio viene, al momento, fornito senza costi aggiuntivi.

Rebate su carte di credito: è il nuovo sistema incentivante sulle carte di credito che consente la restituzione del canone fisso al titolare a fronte del raggiungimento delle soglie di spesa indicate.

Internet banking: nel corso del 2010 è stato attivato il servizio che consente al titolare di conto corrente di rinunciare alla ricezione della posta cartacea presso il proprio domicilio. Il cliente riceve, tramite abilitazione al servizio di “Relax Banking”, tutte le contabili e gli estratti conto in maniera gratuita ed in formato elettronico nella apposita sezione del portale on-line della Banca. Inoltre, per contrastare i frequenti fenomeni frode informatica, sono aumentati gli standard di sicurezza grazie ad un particolare dispositivo denominato “One Time Password” (OTP), che consente un’utilizzo protetto degli accessi e dei pagamenti on-line. L’utilizzo di tale dispositivo è divenuto ormai indispensabile per scongiurare tentativi di phishing (cioè di furto di identità elettronica) perpetrati da pirati informatici per operare fraudolentemente a danno dei correntisti.

Per chi ha necessità di utilizzare più frequentemente gli sportelli, si ricorda che presso le Agenzie di “Sede” e “Libertà”, dotate di apparecchiature bancomat “intelligenti”, è possibile effettuare versamenti di contante e assegni in modo gratuito e veloce, 24 ore al giorno, festivi compresi. La clientela mostra di gradire sempre più tale servizio che consente un utilizzo dello sportello senza vincoli di orario. La Banca sta, infatti, valutando la possibilità di installare anche presso la filiale di Modugno uno sportello bancomat “intelligente”.

Icrea Holding, proseguendo nella sua attività di supporto alle Banche di Credito Cooperativo, ha ampliato la gamma di offerta Crediper e CrediperCasa con l’attivazione di due nuovi accordi commerciali che arricchiscono il catalogo di nuovi prodotti come il prestito vitalizio ipotecario destinato a esigenze di liquidità a clientela over 65 anni e mutui residenziali retail con durata ultraventennale.

Sul sito [www.bccbari.it](http://www.bccbari.it) potrete trovare tutte le notizie che interessano la Banca in relazione ai prodotti offerti, prestiti obbligazionari, iniziative per i Soci, news e tanti interessanti links con siti istituzionali per approfondire tutte le tematiche bancarie e finanziarie.

## LA CONTINUITA’ OPERATIVA

Il Responsabile del Piano di Continuità Operativa, in ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni, oltre che una adeguata e puntuale verifica del documento stesso, ha proceduto ad effettuare le verifiche relative al ripristino dell’operatività in condizioni di emergenza.

Tali test, sono stati eseguiti nel 2010 presso la filiale di Via Napoli, alla presenza dell’organo di Internal Audit COSEBA e del Risk Controller della Banca, ipotizzando l’indisponibilità dei locali della Sede in Largo Giordano Bruno. La verifica ha evidenziato corrette impostazioni delle configurazioni, l’assenza di particolari vincoli di tipo tecnologico od organizzativo tali da consentire il trasferimento delle attività da una sede all’altra.

## INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL’AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL’ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L’art. 2 dello Statuto Sociale individua i principi ispiratori ai quali la Banca deve orientare la propria operatività: *“Nell’esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell’insegnamento sociale cristiano ed ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo*

---

*della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera”.*

L'ammissione nella compagine sociale è subordinata al rispetto da parte dei candidati soci dei requisiti di moralità e onorabilità, nel quadro delle specifiche previsioni statutarie.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca.

L'art. 25 della Statuto stabilisce inoltre la regola del voto capitaro in base alla quale ogni socio, in Assemblea, dispone di un voto, indipendentemente dal numero delle azioni a lui intestate.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esame delle domande di ammissione a socio della Banca, tiene presenti i seguenti criteri di carattere generale volti a:

- favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti o nominativi conosciuti per lo svolgimento di attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
- mantenere e sviluppare una presenza significativa di soci in tutte le piazze in cui la Banca ha competenza territoriale;
- tutelare i criteri ispiratori dell'attività secondo i principi della dottrina sociale cristiana nella tradizione dei Soci fondatori, così come definiti dagli artt. 2 e 9 dello Statuto Sociale;
- favorire la partecipazione dei soci per uno stretto rapporto di mutualità e cooperazione reciproca, e per lo sviluppo ed il buon andamento della Società.

Nei confronti dei Soci, la Banca è impegnata ad assicurare:

- la massima assistenza creditizia e finanziaria;
- la pratica del ristorno;
- la rivalutazione delle azioni;
- il contenimento del sovrapprezzo in misura meramente simbolica rispetto al valore del patrimonio aziendale.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, *“La Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci”*. Tale previsione è rispettata quando più del 50% delle attività di rischio è destinata ai soci e/o ad attività prive di rischio.

La BCC di Bari conformemente alla propria mission di cooperativa a mutualità prevalente, ha sostenuto nell'esercizio 2011 iniziative a favore della base sociale, predisponendo un programma di attività volte a rafforzare l'utilità per il socio derivante dalla partecipazione al capitale della Banca, non solo in termini di servizi e di vantaggi strettamente riconducibili all'operatività con la BCC (vedi l'introduzione dell'istituto del ristorno ovvero le condizioni agevolate sui rapporti) ma anche in termini di promozione di iniziative volte al miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci, allo sviluppo della cooperazione, all'educazione al risparmio ed alla previdenza, alla coesione sociale ed alla crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale la Banca opera.

La base sociale della Banca, nell'esercizio 2011, ha subito una lieve contrazione (di n. 20 unità), passando dai n. 1.597 soci registrati alla data del 31.12.2010 a n. 1.577 soci, alla data del 31.12.2011. Tale contrazione deriva principalmente dall'esclusione di soci sprovvisti, ai sensi delle disposizioni in materia, dei necessari requisiti.

Al fine di produrre un'auspicabile inversione di tendenza, la Banca ha previsto a favore dei soci servizi bancari a condizioni agevolate, numerose iniziative promozionali e quote sociali minime di ingresso ridotte alla metà rispetto al “lotto minimo” fissato in precedenza (n. 42 azioni).

Inoltre, la Banca ha istituito un conto corrente dedicato alla base sociale con operazioni gratuite, tassi vantaggiosi, prestiti agevolati e numerosi servizi accessori.

Il primo anno, inoltre, viene accordata gratuitamente al socio la Carta di Credito Cooperativo Visa-Mastercard, con l'accesso a promozioni e garanzie accessorie.

---

Possedere azioni della Banca di Credito Cooperativo significa poter usufruire del sistema del ritorno degli utili di bilancio, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la Banca, indipendentemente dal numero delle azioni da loro possedute.

L'assemblea in occasione dell'approvazione del Bilancio di esercizio 2011, determina il nuovo valore dell'azione in € 30,70 (da € 30,22) con un sovrapprezzo di € 3,07 (da € 3,02).

**CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.**

Essere Banca di Credito Cooperativo significa essere Banca locale che sostiene il territorio in cui opera garantendone lo sviluppo economico e sociale. Infatti, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto "una quota non superiore al 5% delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale".

La Banca nasce come risposta alle necessità creditizie della categoria degli artigiani, della piccola imprenditoria e delle famiglie; promuove lo sviluppo sociale e culturale delle comunità servite attraverso l'erogazione di contributi a istituzioni operanti in diversi settori per varie iniziative di interesse sociale, culturale, sportivo, religioso e di solidarietà.

Nel corso del 2010 sono stati erogati vari contributi ad enti ed associazioni assistenziali e sono stati effettuati gli interventi di sponsorizzazione a manifestazioni meritorie per l'importo complessivo di € 8.400,00.

In particolare si evidenziano a seguire i contributi alle feste patronali, le sponsorizzazioni di iniziative culturali e ricreative e gli interventi di beneficenza.

Iniziative di carattere religioso:

- Contributo a Comitati Feste Patronali;
- Sponsorizzazione della Festa di S. Giuseppe 2010;
- Contributo alla Festa Patronale di Modugno;
- Contributo alla Pro Loco di Modugno per organizzazione Manifestazione Natalizia.

Iniziative di carattere sociale, culturale e/o ricreativo:

- Contributo alla Fondazione Carlo Valente Onlus, per corsi ad istruttori psico-sportivi;
- Contributi ad Associazioni Culturali;
- Contributo alla Festa del Socio dell'Oleificio Cooperativo "Cima di Bitonto".

Interventi di Beneficenza.

Sistema Enti/Istituzioni:

- Contributi ad Associazioni Sindacali;
- Contributi all'UPSA Confartigianato;
- Contributi all'ANAP.

La Banca, quindi, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio dei soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori, della promozione della cooperazione e della costruzione del proprio sviluppo futuro.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata dalla Banca è il "Valore Aggiunto Globale lordo", che rappresenta l'anello di congiunzione tra la rendicontazione sociale ed i dati economico-finanziari, in quanto assunti direttamente dal Bilancio di esercizio redatto nel rispetto delle norme di legge e verificato dagli organi di controllo.

Il valore aggiunto è la misura del benessere economico prodotto dalla gestione durante l'esercizio e la sua composizione è rappresentata nella tabella seguente:

Prospetto analitico ABI / IBS di determinazione del Valore Aggiunto				
	2009	2010	Variazioni 2010-2009	
			Assolute	%
<b>A. RICAVI</b>				
Interessi attivi e proventi assimilati	3.904.890	3.581.674	-323.216	-8,28%
Commissioni attive	621.956	582.258	-39.698	-6,38%
Dividendi e proventi simili	159	175	16	9,81%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	520.599	335.158	-185.441	-35,62%
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:				
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		107.298	107.298	100,00%
<i>d) passività finanziarie</i>				
Altri oneri/proventi di gestione	283.194	290.182	6.988	2,47%
<b>A. TOTALE RICAVI NETTI</b>	<b>5.330.798</b>	<b>4.226.430</b>	<b>-1.104.368</b>	<b>-20,72%</b>
<b>B. Consumi</b>				
Interessi passivi e oneri assimilati	966.958	637.910	-329.048	-34,03%
Commissioni passive	148.430	164.109	15.679	10,56%
Altre spese amministrative (1)	1.102.666	1.125.907	23.241	2,11%
Accantonamenti a fondi rischi e oneri		14.775	14.775	
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	621.844	297.149	-324.695	-52,21%
<i>a) crediti</i>	621.844	297.149	-324.695	-52,21%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (esclusi ammortamenti)	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (esclusi ammortamenti)	-	-	-	-
<b>B. TOTALE CONSUMI</b>	<b>2.839.898</b>	<b>2.239.850</b>	<b>-600.048</b>	<b>-21,13%</b>
<b>C. VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>2.490.900</b>	<b>1.986.580</b>	<b>-504.320</b>	<b>-20,25%</b>
Utili (Perdite) da cessione di investimenti			-	-
<b>D. VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>2.490.900</b>	<b>1.986.580</b>	<b>-504.320</b>	<b>-20,25%</b>
Ammortamenti	136.866	124.015	-12.850	-9,39%
<b>E. VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>2.354.034</b>	<b>1.862.565</b>	<b>-491.470</b>	<b>-20,88%</b>
Spese per il personale:	1.102.337	1.234.613	132.276	12,00%
Elargizioni e liberalità	13.032	11.763	-1.268	-9,73%
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	182.761	178.997	-3.764	-2,06%
<b>F. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.055.905</b>	<b>437.192</b>	<b>-618.713</b>	<b>-58,60%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	228.703	141.875	-86.828	-37,97%
<b>G. RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>827.201</b>	<b>295.317</b>	<b>-531.885</b>	<b>-64,30%</b>

(1) al netto di elargizioni e liberalità, imposte e tasse indirette patrimoniali

Il Valore Aggiunto Globale lordo, nel 2010 è risultato pari ad € 1.987 mila.

Il Valore aggiunto Globale Lordo è stato distribuito agli Stakeholders come segue:

Prospetto ABI / IBS di riparto del Valore Aggiunto Globale				
Dati in euro	2009	2010	Quota di Valore Aggiunto	
			2009	2010
<b>A. RICAVI</b>	<b>5.330.798</b>	<b>4.226.430</b>		
<b>B. CONSUMI</b>	<b>2.839.898</b>	<b>2.239.850</b>		
<b>D. VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>2.490.900</b>	<b>1.986.580</b>		
Ripartito tra:				
<b>1. Risorse umane</b>	<b>1.102.337</b>	<b>1.234.613</b>	<b>44,25%</b>	<b>62,15%</b>
<b>2. Sistema enti/istituzioni (amministrazione centrale e periferiche)</b>	<b>411.464</b>	<b>320.872</b>	<b>16,52%</b>	<b>16,15%</b>
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	182.761	178.997		
Imposte sul reddito dell'esercizio	228.703	141.875		
<b>3. Collettività e ambiente</b>	<b>13.032</b>	<b>11.763</b>	<b>0,52%</b>	<b>0,59%</b>
Elargizioni e liberalità	13.032	11.763		
<b>4. Promozione della cooperazione</b>	<b>24.816</b>	<b>8.860</b>	<b>1,00%</b>	<b>0,45%</b>
Fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione	24.816	8.860		
<b>5. Patrimonio per lo sviluppo locale</b>	<b>939.251</b>	<b>410.472</b>	<b>37,71%</b>	<b>20,66%</b>
Riserve non distribuite e Ristorno	802.385	286.457		
Ammortamenti	136.866	124.015		
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>2.490.900</b>	<b>1.986.580</b>		

In particolare, i dati dell'esercizio 2010 evidenziano che:

- il 62,15% (€ 1.235 mila) del valore aggiunto prodotto nel 2010 è attribuito al personale dipendente e non dipendente (Amministratori ed altro personale) per un importo complessivo di € 1.235 mila;
- il 20,66% (€ 410 mila) è di pertinenza del patrimonio per lo sviluppo locale: si tratta di ammortamenti e accantonamenti a riserve che, nel migliorare il grado di patrimonializzazione della Banca, garantiscono un'autonomia societaria e gestionale e consentono di investire in progetti di miglioramento futuro;
- il 16,15% (€ 321 mila) è attribuito al sistema Enti e Istituzioni sotto forma di imposte e tasse;
- lo 0,59% (€ 12 mila) è assegnato alla comunità locale per finalità filantropiche sotto forma di liberalità esterne ed altre iniziative a scopo socio-culturale;
- lo 0,45% (€ 9 mila) è attribuito al sistema cooperativo per la promozione dello stesso.

La rappresentazione che segue esprime la suddetta ripartizione in termini grafici:



**INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19**

La normativa prevede che, annualmente, la Banca, quale titolare di trattamento di dati sensibili, provveda alla redazione ed aggiornamento di un documento che contenga idonee informazioni su una serie di elementi che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- dati trattabili riferiti a varie categorie di soggetti (amministratori, dipendenti, sindaci, soci clientela, fornitori, ecc.);
- dati su dichiarazioni contributive, antiriciclaggio, ecc.;
- modalità e criteri di trattamento dei dati;
- responsabilità dei preposti al trattamento;
- notizie sul Sistema Informativo utilizzato;
- strutture tecnologiche utilizzate.

Il Documento ha registrato alcuni aggiornamenti all'elenco degli incaricati, per effetto della recente riorganizzazione interna che ha comportato una redistribuzione dei ruoli e delle mansioni delle varie unità organizzative di appartenenza degli addetti e per effetto dell'assunzione di un nuovo dipendente. E' variata anche la griglia dei responsabili esterni per il trattamento dei dati per effetto dell'aggiunta di un nuovo incaricato.

Con riguardo alla videosorveglianza, sono state documentate in dettaglio le ragioni dell'adozione di tali sistemi di tutela delle agenzie e di prevenzione delle rapine.

---

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Com'è a tutti noto, il nostro amato e stimato Presidente On.le Antonio Laforgia ci ha improvvisamente lasciati la mattina del 29 marzo scorso, rendendoci orfani, attoniti e disorientati. Una perdita grave, non solo per la nostra Banca che aveva fondato il 1994, ma per l'intero "Movimento" come ha testimoniato il Presidente della Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo, Avv. Alessandro Azzi; testimonianza che abbiamo voluto integralmente riproporre a Voi, cari Soci, nella pagina iniziale di questa Relazione di bilancio.

Facciamo nostre le parole del Presidente Azzi e lo ringraziamo per la Sua sensibilità.

Grazie anche al Direttore della Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo, Dott. Sergio Gatti e a tutti i Suoi Collaboratori per le parole di cordoglio e di incoraggiamento.

La Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata, poi, ci è stata particolarmente vicina, testimoniando di persona il cordoglio, con il suo Presidente Avv. Augusto Dell'Erba, legato al nostro Presidente da una lunga amicizia e profonda stima, e con il Direttore Dott. Nicola Sgobba che ha iniziato la Sua carriera professionale proprio nella BCC di Bari.

Un sentito ringraziamento a tutti.

In noi rimarrà fermo l'insegnamento e l'auspicio del nostro Presidente che, poche settimane prima, martedì 11 gennaio, in occasione della inaugurazione dei nuovi locali che accolgono la Sede Sociale e gli uffici di Direzione Generale in Bari a Via De Nicolò, ci esortava a rinnovare gli sforzi per proseguire sulla strada del rafforzamento e della crescita della Banca.

Una Banca, cari Soci, che nel momento storico di maggiore difficoltà congiunturale, di grande evoluzione normativa, di notevole complessità gestionale ha saputo consolidare i propri assetti, potenziare la propria struttura organizzativa, mantenere una gestione positiva e superare positivamente la visita ispettiva della Banca d'Italia, intervenuta a fine 2010.

Il Consiglio di Amministrazione con a capo lo stesso Presidente On.le Laforgia ha condiviso le osservazioni e i suggerimenti emersi in sede ispettiva, ponendo le basi per adottare, per quanto non già fatto, tutte le misure necessarie per rafforzare la Banca.

Certo, il 2011 è iniziato in uno scenario economico nazionale e internazionale molto incerto e denso di incognite future. A livello europeo, la diversità delle economie degli Stati membri alimenta contrasti che non rendono facile il raggiungimento di accordi condivisi sulle politiche comunitarie da seguire per stabilizzare le problematiche economiche degli stati più deboli.

I segnali di crescita, pur presenti, sono disomogenei e, per l'Italia, in particolare, si presentano molto deboli con la condizione aggravante di una ripresa inflattiva sostenuta e una più profonda e preoccupante disoccupazione, sottoccupazione e precariato giovanile.

Un contesto dunque estremamente difficile, che la Banca comunque si appresta ad affrontare con rinnovato vigore e senso di responsabilità.

---

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

L'utile di esercizio ammonta a **€ 295.316,60**

Il Consiglio di Amministrazione propone, nel rispetto delle norme generali e statutarie vigenti, di procedere alla ripartizione dell'utile netto d'esercizio nel seguente modo:

1	Alla riserva legale (art. 37 co. 1 D.Lgs. 385/93)	€ 212.310,76
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% utili – art. 11 co. 4 L. 59/92, come modificata dalla Legge Finanziaria 30/12/2004)	€ 8.859,50
3	Ad aumento del Capitale Sociale (art. 7 L. 59/92)	€ 44.146,34
4	A Ristorno	€ 30.000,00
	ripartito come segue:	
-	nuove azioni assegnate ai soci (n° 944 del v.n. 30,70)	€ 28.980,80
-	Fondo futuri ristorni	€ 1.019,20

La proposta di rivalutazione del valore nominale delle azioni, giusta previsione degli artt. 20 e 49 dello Statuto Sociale, viene effettuata tenuto conto dell'indice di inflazione medio rilevato per il 2010 e delle indicazioni espresse dalla Federazione Nazionale delle BCC nella misura proposta dell'1,60%.

Per effetto della suddetta rivalutazione, il valore nominale della singola azione passerà da € 30,22 a € 30,70, con un incremento in valore assoluto di 0,48 centesimi di euro.

Ai fini del Ristorno, nei limiti di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e secondo il Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha fissato di attribuire l'importo di € 30.000,00 quale quota di ristorno dell'utile 2010 a favore dei Soci e viene portato ad incremento della partecipazione sociale, anche in più esercizi, fino ad un massimo di cento volte il valore dell'azione.

Il ristorno eccedente viene destinato fini di beneficenza e mutualità.

---

Signori Soci,

Vi ringraziamo per il sostegno e la preferenza che continuate ad accordare alla Banca, Vi chiediamo in questo momento di forte transizione di non far mancare il Vostro contributo per facilitarci nella nostra azione di radicamento nel territorio, consolidando la presenza della cooperazione di credito ed attuare più incisivamente il dettato statutario per "...il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche..." e per "... l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile...del territorio...".

A tutti i Dipendenti, sempre animati da un forte senso di appartenenza e spirito di squadra, va il nostro particolare apprezzamento, sicuri del loro massimo impegno anche per il futuro che ci auguriamo di crescita e soddisfazioni per tutti.

Un sentito grazie al Collegio Sindacale per la sua continua opera di assistenza e partecipazione ai lavori del Consiglio.

Sempre particolarmente preziosa e professionale è stata la collaborazione della Federazione Regionale e del CO.SE.BA. sepa che ringraziamo in uno con tutti gli organismi del "Movimento".

Ancora un ultimo e sentito ringraziamento va ai vertici della Filiale di Bari della Banca d'Italia per la disponibilità e l'attenzione riservata alla Banca.

Il Consiglio di Amministrazione

## **COLLEGIO SINDACALE**

## **RELAZIONE DI REVISIONE LEGALE DEL COLLEGIO SINDACALE**

PARTE PRIMA:

*Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.*

Signori soci,

abbiamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio della società chiuso al 31.12.2010. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della Banca di Credito Cooperativo di Bari. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione legale dei conti è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione legale dei conti è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato, come per l'esercizio precedente, in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bari al 31/12/2010 è conforme all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito cooperativo di Bari per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete all'organo amministrativo della società. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14 comma 2, lettera e) del D.lgs .n 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione legale dei conti n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bari chiuso al 31/12/2010.

La relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione illustra in modo completo la situazione della banca e l'andamento dell'attività svolta; la nota integrativa fornisce, oltre alla illustrazione dei criteri di valutazione (per i quali, ove necessario, è stato raccolto il nostro assenso), informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

**PARTE SECONDA:**

*relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile*

Signori Soci,

il bilancio al 31.12.2010, si chiude con un utile di euro 295.317; esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota integrativa dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, ed è stato posto a nostra disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile, unitamente alla relazione sulla gestione; è stato redatto in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e dei successivi provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**Stato patrimoniale:**

Attivo	€. <u>119.899.782</u>
Passivo	€. 108.541.269
Capitale sociale	€. 2.759.146
Riserve	€. <u>8.304.050</u>
Utile dell'esercizio	€. <u>295.317</u>

**Conto economico:**

Utile delle attività ordinarie	€. 437.192
imposte sul reddito dell'esercizio	€. - 141.875
utile dell'esercizio	€. <u>295.317</u>

La nota integrativa, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca di Credito Cooperativo di Bari è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2009, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per ciò che riguarda i criteri di valutazione si condividono quelli adottati dagli Amministratori.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Esecutivi. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi si è svolta nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Banca.

Abbiamo eseguito numerose verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, del personale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98,

interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- in base alle informazioni ottenute, verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Per quanto riguarda la verifica della sussistenza dei requisiti della mutualità prevalente di cui al nuovo testo degli articoli 2513 e 2514 del Codice Civile, così come modificati dal Decreto legislativo n. 6 del 2003, gli amministratori hanno nella nota integrativa attestato la sussistenza di tali requisiti; tale sussistenza è stata altresì verificata dal Collegio Sindacale, che conferma pertanto quanto attestato, sul punto, dagli amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Bari, 5 aprile 2011

#### IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Cosimo CAFAGNA	Presidente
Dr. Leonardo DE LUCA	Sindaco Effettivo
Dr. Giuseppe LORUSSO	Sindaco Effettivo

## **SCHEMI DI BILANCIO**

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO

## STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	448.808	340.054
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.451.762	12.704.522
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.654.655	4.511.938
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.469.970	
60.	Crediti verso banche	28.198.012	38.321.293
70.	Crediti verso clientela	64.027.020	57.340.238
110.	Attività materiali	1.052.501	395.872
130.	Attività fiscali	731.278	561.037
	a) correnti	172.914	107.221
	b) anticipate	558.364	453.816
150.	Altre attività	865.777	728.065
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>119.899.782</b>	<b>114.903.019</b>

## STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti verso banche	555.844	
20.	Debiti verso clientela	89.971.601	80.029.813
30.	Titoli in circolazione	16.522.537	22.651.738
80.	Passività fiscali	3.774	7.911
	b) differite	3.774	7.911
100.	Altre passività	1.383.377	889.898
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	139.484	109.453
120.	Fondi per rischi e oneri:	38.140	28.881
	b) altri fondi	38.140	28.881
130.	Riserve da valutazione	(73.489)	16.527
160.	Riserve	8.220.691	7.486.465
170.	Sovrapprezzi di emissione	83.359	81.759
180.	Capitale	2.759.146	2.773.374
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	295.317	827.201
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>119.899.782</b>	<b>114.903.019</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.581.379	3.904.890
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(637.910)	(966.958)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.943.469</b>	<b>2.937.932</b>
40. Commissioni attive	582.258	621.956
50. Commissioni passive	(164.109)	(148.430)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>418.149</b>	<b>473.526</b>
70. Dividendi e proventi simili	175	159
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(335.158)	520.599
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	107.298 107.298	
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>3.133.933</b>	<b>3.932.216</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(296.853) (296.853)	(621.844) (621.844)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.837.080</b>	<b>3.310.372</b>
150. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(2.551.280) (1.234.613) (1.316.667)	(2.400.796) (1.102.337) (1.298.459)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.775)	
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(124.015)	(136.866)
190. Altri oneri/proventi di gestione	290.182	283.194
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(2.399.888)</b>	<b>(2.254.468)</b>
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>437.192</b>	<b>1.055.905</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(141.875)	(228.703)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>295.317</b>	<b>827.201</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>295.317</b>	<b>827.201</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci		31.12.2010	31.12.2009
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>295.317</b>	<b>827.201</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(90.016)	54.524
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(90.016)</b>	<b>54.524</b>
<b>120.</b>	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>205.301</b>	<b>881.725</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010**

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010
<b>Capitale:</b>														
a) azioni ordinarie	2.773.374		2.773.374				121.119	(135.347)					2.759.146	
b) altre azioni	2.773.374		2.773.374				121.119	(135.347)					2.759.146	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	81.759		81.759				5.647	(4.047)					83.359	
<b>Riserve:</b>	7.486.465		7.486.465	734.825		(599)							8.220.691	
a) di utili	7.486.465		7.486.465	734.825		(599)							8.221.290	
b) altre													(599)	
<b>Riserve da valutazione</b>	16.527		16.527										(73.489)	
<b>Strumenti di capitale</b>														
<b>Azioni proprie</b>														
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	827.201		827.201	(734.825)								295.317		
<b>Patrimonio netto</b>	11.185.326		11.185.326	(92.376)		(599)	126.766	(139.394)				205.301	11.285.024	

Nella colonna "Emissione nuove azioni", oltre l'acquisto di nuove azioni da parte di nuovi soci è ricompresa la quota di utili 2009 destinata a rivalutazione del valore nominale delle azioni ex art. 7 della L. n. 59/92, pari a € 19 mila, oltre € 48 mila, pari a n. 1.581 nuove azioni assegnate ai soci a seguito dell'applicazione, in sede di riparto utile 2009, dell'istituto del ritorno secondo il regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci del 26 maggio 2007. Nella colonna "acquisto azioni proprie" è ricompreso, di contro, il rimborso azionario per recesso e mancato subentro di eredi nel caso di decesso del socio. Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente - riserve a) di utili" è ricompresa la quota di € 1.854 quale quota di futuri ristorni che andrà ad incremento della partecipazione sociale anche in più esercizi. Le variazioni di cui alla voce "riserve b) altre" si riferiscono per € -614 al fondo futuri ristorni, determinato in sede di riparto utili e non attribuito ai soci per recesso, dimissioni ed esclusione degli stessi, inviato a beneficenza, e, per € 15 determinato in sede di rivalutazione del capitale e non distribuito ai soci.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2009**

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2009			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2009	
<b>Capitale:</b>	2.736.573		2.736.573				151.469	(114.668)							2.773.374
a) azioni ordinarie	2.736.573		2.736.573				151.469	(114.668)							2.773.374
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	81.585		81.585				3.654	(3.480)							81.759
a) di utili	6.848.839		6.848.839	638.149		(523)									7.486.465
b) altre	6.848.839		6.848.839	638.149		(523)									7.486.988
<b>Riserve da valutazione Strumenti di capitale</b>	(37.997)		(37.997)												(523)
<b>Azioni proprie</b>															
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	798.249		798.249	(638.149)	(160.100)										827.201
<b>Patrimonio netto</b>	10.427.249		10.427.249		(160.100)	(523)	155.123	(118.148)							11.185.326

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.040.873</b>	<b>641.749</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	295.317	827.201
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	327.500	(512.630)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	489.622	995.286
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	124.015	
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	39.144	
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(234.724)	(668.108)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(1.449.416)</b>	<b>(12.940.556)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(106.335)	1.183.779
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.275.813)	(1.152.549)
- crediti verso banche: a vista	3.849.653	(24.851.992)
- crediti verso banche: altri crediti	6.273.453	14.907.348
- crediti verso clientela	(6.980.969)	(3.042.407)
- altre attività	(209.406)	15.265
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>4.775.463</b>	<b>11.111.815</b>
- debiti verso banche: a vista	555.844	(43.787)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	9.941.788	11.530.891
- titoli in circolazione	(6.153.163)	(197.694)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	430.993	(177.595)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.366.920</b>	<b>(1.186.992)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>175</b>	<b>992.157</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	175	159
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		991.998
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(4.220.897)</b>	
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.440.252)	
- acquisti di attività materiali	(780.644)	
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(4.220.722)</b>	<b>992.157</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(14.228)	36.975
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.600	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(24.816)	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(37.444)</b>	<b>36.975</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>108.754</b>	<b>(157.860)</b>

LEGENDA  
 (+) generata  
 (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	340.054	497.914
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	108.754	(157.860)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	448.808	340.054



Inaugurazione nuova Sede Sociale e Direzione Generale BCC di Bari

---

**BILANCIO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARI SOC. COOP.**

**ESERCIZIO 2010**



---

**NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D – Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L – Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

---

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

---

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 29 marzo 2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2009-2011 in esecuzione della delibera assembleare del 16 maggio 2009.

#### *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

---

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **I - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, (eventuale) nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i

---

costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

---

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

---

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

---

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

---

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **4 - Crediti**

##### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

##### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

---

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

---

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

*I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.*

*Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.*

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per settore di attività economica, garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

---

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

#### **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

*Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".*

#### **6 – Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

#### **7 - Partecipazioni**

*La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.*

#### **8 - Attività materiali**

##### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

##### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

##### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

---

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

### **9 - Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

---

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

La Banca a fine esercizio non detiene attività immateriali.

#### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

*La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.*

#### **11 - Fiscalità corrente e differita**

##### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

##### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

---

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto di attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

---

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

---

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

#### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

*Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.*

#### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

*La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.*

#### **16 - Operazioni in valuta**

##### **Criteri di classificazione**

Nella realtà aziendale figurano esclusivamente attività in valuta, in quanto denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

La banca possiede solo elementi monetari che consistono nel denaro posseduto.

##### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

##### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

---

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

### **17 - Altre informazioni**

#### **Dividendi**

La Banca non ha distribuito dividendi ai soci.

#### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Il CdA, in ragione dell'assenza di serie storiche validamente utilizzabili per effettuare proiezioni sul futuro, a seguito anche della entrata in vigore della normativa sulla previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005 e L. 296/2006), che rende non significative le differenze tra il TFR, computato secondo le metodologie previste dallo IAS19, e lo stesso fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 Cod. Civ., ha ritenuto opportuno, ai sensi del par. 8 dello IAS 8, che la quantificazione del TFR avvenga seguendo le indicazioni dell'art.2120 cc .

#### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente: e collettiva*) relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

---

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

La Banca alla data di chiusura di bilancio non ha effettuato alcun accantonamento rientrante nella specie.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; - ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

---

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

**Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;

**Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);

**Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

---

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

#### **Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

---

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

---

## ALLEGATO

Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 243 del 11 settembre 2002;

Regolamento n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Regolamento n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Regolamento n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Regolamento n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Regolamento n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Regolamento n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Regolamento n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Regolamento n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Regolamento n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Regolamento n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Regolamento n. 1910/2005 del 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Regolamento n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Regolamento n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Regolamento n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Regolamento n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Regolamento n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Regolamento n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

Regolamento n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008

Regolamento n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008

Regolamento n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009

Regolamento n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009

Regolamento n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009

Regolamento n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009

Regolamento n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009

Regolamento n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

---

Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 311 del 26 novembre 2009 Serie L ;

Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009 ;

Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009

Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;

Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010.

### A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

#### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

##### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

#### A.3.2 Gerarchia del fair value

##### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.452			12.705		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.864	761	29	4.483		29
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>20.316</b>	<b>761</b>	<b>29</b>	<b>17.187</b>		<b>29</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

##### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			29	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			29	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Cassa	449	340
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>449</b>	<b>340</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 13 mila euro. La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	12.452			12.705		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	12.452			12.705		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>12.452</b>			<b>12.705</b>		
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>						
<b>Totale (A+B)</b>	<b>12.452</b>			<b>12.705</b>		

Tra le attività di cui alla lettera A) al punto 1.2 figurano attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 2.314 mila euro.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>12.452</b>	<b>12.705</b>
a) Governi e Banche Centrali	12.452	12.705
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>12.452</b>	<b>12.705</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value		
- valore nozionale		
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>12.452</b>	<b>12.705</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12.705</b>				<b>12.705</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.495</b>				<b>2.495</b>
B1. Acquisti	2.452				2.452
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	43				43
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.748</b>				<b>2.748</b>
C1. Vendite	1.135				1.135
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
C2. Rimborsi	1.203				1.203
C3. Variazioni negative di fair value	327				327
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	82				82
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>12.452</b>				<b>12.452</b>

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 1 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 42 mila euro.

Nella voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per .18 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 64 mila euro;

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value, e pertanto si omettono le relative tabelle.

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2010			Totale al 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>						
<b>Costo</b>						

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.864	761		4.483		
1.1 Titoli strutturati	2.273					
1.2 Altri titoli di debito	5.591	761		4.483		
2. Titoli di capitale			29			29
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			29			29
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>7.864</b>	<b>761</b>	<b>29</b>	<b>4.483</b>		<b>29</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 8.654 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali allo sviluppo della Banca, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

#### Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo (Tabella facoltativa)

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING SPA - ROMA (N.214 Azioni vn € 51,65)	11	11	0,00%	712.420
FED.NE DELLE BCC PUGLIA E BASILICATA(N.400 Az. vn € 25,00)	10	10	0,64%	1.558
FONDO DI GAR.DEP. CRED.COOP.(N.1 Quota da € 258,23)			0,00%	
CO.SE.BA. SCPA(N.694 Quote da € 10,00)	7	7	0,79%	880
CONSORZIO CBI (N.1 Quota da € 1000,00)	1	1	0,00%	
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>29</b>		<b>714.858</b>

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.625</b>	<b>4.483</b>
a) Governi e Banche Centrali	4.853	1.961
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.773	2.522
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>29</b>	<b>29</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	29	29
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	21	21
- imprese non finanziarie	8	7
- altri		1
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>8.655</b>	<b>4.512</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 4.853 mila euro
- titoli emessi da Banche (Mediobanca, Banca Agrileasing Spa, Banca Monte dei Paschi di Siena) per 3.773 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.483</b>	<b>29</b>			<b>4.512</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>37.072</b>				<b>37.072</b>
B1. Acquisti	36.854				36.854
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	11				11
B3. Riprese di valore					
Imputate al conto economico		X			
Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	207				207
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>32.929</b>				<b>32.929</b>
C1. Vendite	32.686				32.686
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	144				144
C4. Svalutazioni da deterioramento					
Imputate al conto economico					
Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	100				100
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.625</b>	<b>29</b>			<b>8.655</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	3.470	3.333						
- strutturati								
- altri	3.470	3.333						
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>	<b>3.470</b>	<b>3.333</b>						

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia equilibrata della composizione dell'Attivo e ha l'obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità stabilizzando una parte del margine di interesse.

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato(BTP) a tasso fisso con scadenza massima di 10 e 5 anni al momento dell'acquisto.

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.470</b>	
a) Governi e Banche Centrali	3.470	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>3.470</b>	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.470</b>		<b>3.470</b>
B1. Acquisti	3.440		3.440
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	30		30
<b>C. Diminuzioni</b>			
C1. Vendite			
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.470</b>		<b>3.470</b>

Nella sottovoce B4. Aumenti - altre variazioni - è ricompreso per 30 mila euro il rendimento a data.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>28.198</b>	<b>38.321</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	24.017	28.118
2. Depositi vincolati	3.930	10.203
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	251	
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	251	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>28.198</b>	<b>38.321</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>28.198</b>	<b>38.321</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 3 mila euro.

Nella sottovoce 4.2 è ricompreso il prestito subordinato, per 250 mila euro, che la Banca ha in essere con la Banca di Credito Cooperativo di Canosa-Loconia Tasso Fisso Subordinato Lower Tier II 01/12/2010-01/12/2015 4% riservato ad Investitori Qualificati (ISIN: IT0004652688). L'operazione in oggetto prevedeva l'emissione per un valore nominale pari ad € 3 mln suddivisa in 300 obbligazioni del valore nominale ca. di 10 mila euro con un prezzo di emissione fissato alla pari (ossia al 100% del Valore nominale); un taglio minimo sottoscrivibile di 50 mila euro e possibilità di sottoscrizione di ulteriori multipli di 50 mila euro; la durata quinquennale del prestito a far tempo dal 01/12/2010 e fino al 01/12/2015; una remunerazione fissata nella misura del 4% lordo su base annua con pagamento di interessi periodici pagabili in rate annuali posticipate il giorno 01/12 di ogni anno fino al rimborso e calcolato sul valore nominale al netto dei rimborsi corrisposti a titolo di ammortamento, atteso che la Consorella Emittente ha previsto un piano di ammortamento in 5 quote costanti annuali pari al 20% del valore nominale a partire dalla fine del primo anno del prestito; una clausola di subordinazione.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 1.430 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	12.193	380	11.981	135
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	37.142	1.006	31.403	1.442
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12			
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	13.232	62	12.284	96
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>62.579</b>	<b>1.448</b>	<b>55.668</b>	<b>1.672</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>66.658</b>	<b>1.581</b>	<b>59.434</b>	<b>1.779</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla parte A - Politiche contabili.

**Sottovoce 7 "Altre operazioni"**

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31.12.2010	31.12.2009
Anticipi SBF	3.159	3.241
Rischio di portafoglio	10.068	9.038
Sovvenzioni diverse		
Depositi presso Uffici Postali		
Depositi cauzionali fruttiferi	6	5
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Altri		
<b>Totale</b>	<b>13.232</b>	<b>12.284</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>62.579</b>	<b>1.448</b>	<b>55.668</b>	<b>1.672</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	62.579	1.448	55.668	1.672
- imprese non finanziarie	46.830	1.189	41.707	1.269
- imprese finanziarie	110		154	
- assicurazioni				
- altri	15.639	259	13.807	403
<b>Totale</b>	<b>62.579</b>	<b>1.448</b>	<b>55.668</b>	<b>1.672</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

**7.4 Leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.  
Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2010			VN 31.12.2010	FV 31.12.2009			VN 31.12.2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>								

Legenda  
VN = valore nozionale  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>		

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>		0,00%	0,00%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>		0,00%	0,00%
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>		0,00%	0,00%

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>1.053</b>	<b>396</b>
a) terreni		
b) fabbricati	550	
c) mobili	243	155
d) impianti elettronici	52	75
e) altre	207	167
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>1.053</b>	<b>396</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.053</b>	<b>396</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

I fabbricati acquisiti a seguito di contratto di vendita stipulato dal Notaio Dr. Michele Labriola il giorno 8/06/2010 (repertorio n.42425 raccolta n.14141 registrato a Bari il 17/06/10 n.14379/1T) sono riferiti alla porzione del fabbricato sito in Bari alla Via Vito Nicola De Nicolò civici 50,52 e 54 posti a piano terra e destinati a costituire la nuova Sede Sociale con annessa Direzione Generale ed Uffici di Direzione.

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>		
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>		

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>339</b>	<b>297</b>	<b>305</b>	<b>940</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			184	222	138	544
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>155</b>	<b>75</b>	<b>167</b>	<b>396</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>559</b>	<b>133</b>	<b>11</b>	<b>78</b>	<b>781</b>
B.1 Acquisti		511	133	11	78	732
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		48				48
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>9</b>	<b>44</b>	<b>34</b>	<b>38</b>	<b>124</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		9	44	34	38	124
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>550</b>	<b>243</b>	<b>52</b>	<b>207</b>	<b>1.053</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9	228	256	176	668
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>559</b>	<b>471</b>	<b>307</b>	<b>383</b>	<b>1.721</b>
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate relativamente alla sottovoce B.1 "acquisti", si precisa quanto segue:  
 Fabbricati indica il costo comprensivo delle spese notarili, di trascrizione e registrazione oltre che di agenzia;  
 Mobili indica gli acconti pagati per mobili e arredi per la nuova Sede Sociale;  
 Impianti elettronici il costo per l'acquisizione di nuove macchine;  
 Altre indica gli acconti pagati per macchinari ed attrezzature altre per la nuova Sede Sociale.

La sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" indica gli acconti per lavori di manutenzione straordinaria che si stanno sostenendo per la nuova Sede Sociale.

La voce D. "Rimanenze finali nette" comprende:  
 Fabbricati (comprensivi degli acconti per migliorie) per 550 mila euro;  
 Tra i mobili sono ricompresi:  
 - mobili per 36 mila euro  
 - arredi per 34 mila euro  
 - strutture blindate per 41 mila euro  
 - acconti per 133 mila euro

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:  
 - impianti, macchine e attrezzature tecniche per 6 mila euro  
 - impianti di allarme e riprese TV CC per 12 mila euro  
 - macchine d'ufficio elettroniche ed elettromecc. per 34 mila euro

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:  
 - impianti e mezzi di sollevamento per 5 mila euro  
 - macchine e attrezzature varie per 79 mila euro  
 - impianti elettrici e termici per 45 mila euro  
 - acconti per 78 mila euro

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

#### Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2010	% amm.to complessivo 31.12.2009
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	1,55%	0,00%
Mobili	48,00%	54,00%
Impianti elettronici	83,00%	75,00%
Altre	46,00%	45,00%

#### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,00%
Arredi	15,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Impianti Elettrici	10,00%
Impianti di sollevamento	7,50%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20,00%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15,00%
Blindati	20,00%

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 63 mila euro e sono riferiti a fabbricati 16 mila euro  
mobili 23 mila euro  
Altre attività materiali 24 mila euro

#### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

In contropartita del conto economico Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	515		515
- altre:	4		4
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri			
. costi di natura amministrativa	4		4
. altre voci: Rappresentanza			
<b>Totale</b>	<b>519</b>		<b>519</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>riserve da valutazione</b>	<b>33</b>	<b>6</b>	<b>39</b>
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	33	6	39
<b>altre</b>			
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>6</b>	<b>39</b>

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

**13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
. altre voci			
<b>Totale</b>			

**13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>. riserve da valutazione</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	3	1	4
. rivalutazione immobili			
<b>. altre</b>			
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

sulla riserva di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L.904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>454</b>	<b>303</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>93</b>	<b>168</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	93	168
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	93	168
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>27</b>	<b>18</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	27	18
a) rigiri	27	18
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>519</b>	<b>454</b>

#### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>		
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>		

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82% .

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 93 mila euro e per 27 mila euro.

#### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>		<b>19</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>39</b>	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	39	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>19</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		19
a) rigiri		19
b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>39</b>	

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>8</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	<b>8</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	8
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	8
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>8</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8	
a) rigiri	8	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4</b>	<b>8</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni****Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(125)	(83)		(208)
Acconti versati (+)	259	121		381
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)				
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>				
<b>Saldo a credito</b>	<b>134</b>	<b>39</b>		<b>173</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>				
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>134</b>	<b>39</b>		<b>173</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>115</b>	<b>128</b>
<b>Altre attività</b>	<b>750</b>	<b>600</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	300	437
Effetti di terzi al protesto	4	17
Assegni di c/c tratti su terzi	2	2
Partite in corso di lavorazione	395	43
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	39	93
Debitori Diversi per operazioni in titoli	1	
Anticipi e crediti verso fornitori	1	1
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	8	7
<b>Totale</b>	<b>866</b>	<b>728</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>556</b>	
2.1 Conti correnti e depositi liberi	556	
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>556</b>	
<b>Fair value</b>	<b>556</b>	

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	81.069	74.570
2. Depositi vincolati	1	1
3. Finanziamenti	8.634	5.439
3.1 Pronti contro termine passivi	2.325	3.999
3.2 Altri	6.310	1.440
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	267	21
<b>Totale</b>	<b>89.972</b>	<b>80.030</b>
<b>Fair value</b>	<b>89.972</b>	<b>80.030</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del Fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:  
bonifici da riconoscere sui c/ di clientela per 6 mila euro;  
compensi da riconoscere ai P.U. per 2 mila euro;  
azioni o quote a disposizione degli aventi diritto per 259 mila euro.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce non sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	14.461		14.193		19.879			
1.1 strutturate								
1.2 altre	14.461		14.193		19.879		20.004	
2. Altri titoli	2.061			2.061	2.773			2.773
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.061			2.061	2.773			2.773
<b>Totale</b>	<b>16.523</b>		<b>14.193</b>	<b>2.061</b>	<b>22.652</b>		<b>20.004</b>	<b>2.773</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Le obbligazioni emesse sono state convenzionalmente classificate nel livello 2, in quanto valorizzate con un sistema di pricing che calcola il valore teorico di mercato attualizzando i flussi cedolari al tasso di rendimento effettivo di uno strumento finanziario quotato (nella fattispecie Titolo di Stato) con caratteristiche similari; si confermano, invece, nel livello 3 i certificati di deposito, vista la valorizzazione al costo poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine.

La sottovoce A. 2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 2.061 mila euro.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione. La Banca alla data del 31.12.2010 non ha in essere passività di negoziazione; si omette pertanto la compilazione della relativa tabella.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X				X	X				X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>					<b>X</b>				<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>					<b>X</b>				<b>X</b>

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi. Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value si omette la compilazione della tabella

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
<b>3. Titoli di debito</b>										
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri					X					X
<b>Totale</b>										

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2010			VN 31.12.2010	Fair value 31.12.2009			VN 31.12.2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>								

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica(macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

### 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		
<b>Totale</b>		

## Sezione 8

### Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9

### Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>Altre passività</b>	<b>1.383</b>	<b>890</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	48	34
Debiti verso fornitori	110	140
Debiti verso il personale	78	126
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	142	148
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	167	68
Partite in corso di lavorazione	223	77
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	2	1
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	490	
Somme a disposizione della clientela o di terzi	109	288
Accounti infruttiferi versati da clientela a fronte di crediti a scadere	12	8
<b>Totale</b>	<b>1.383</b>	<b>890</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

I risconti passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato ai sensi dell'art. 2120 c.c.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>109</b>	<b>83</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>30</b>	<b>26</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	30	26
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>139</b>	<b>109</b>

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 139 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo iniziale	109	83
Variazioni in aumento	30	26
Variazioni in diminuzione		
Fondo finale	139	109

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 26 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	38	29
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	38	29
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>29</b>

La voce 2.3 "altri" accoglie la rimanenza del "fondo beneficenza e mutualità" determinato in sede di riparto dell'utile 2009, concernente l'applicazione dell'istituto del ristorno, per 23 mila euro e l'accantonamento per l'intervento del Fondo di garanzia dei depositanti del C.C. per la BCC della Sibaritide - Spezzano Albanese (CS) in liquidazione, per 15 mila euro.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>29</b>	<b>29</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>16</b>	<b>16</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		15	15
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		1	1
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>7</b>	<b>7</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		7	7
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>38</b>	<b>38</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie per intero l'accantonamento effettuato per l'intervento del fondo di garanzia dei depositanti del C.C. per la BCC della Sibaritide-Spezzano Albanese (CS) in liquidazione;

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

la quota parte dell'utile del precedente esercizio, dovuta all'istituto del ristorno, e destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per 368 euro e le quote del fondo futuri ristorni non attribuite ai soci per recesso o dimissioni pari a 989 euro.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 23 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dall'istituto del ristorno. Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Altri - Intervento FGDC per la BCC della Sibaritide, per 15 mila euro.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 54 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

Il valore nominale di ciascuna azione è pari 30,22 euro; infatti a seguito della ripartizione del 2009, il capitale si è rivalutato(0,70%) di ulteriori 19 mila euro (art.7 L.59/92), nonchè si è incrementato di ulteriori 48 mila euro per azioni assegnate a titolo gratuito a seguito del ritorno 2009.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>92.415</b>	
- interamente liberate	92.415	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	92.415	
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.366</b>	
B.1 Nuove emissioni	1.785	
- a pagamento:	1.785	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	1.785	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	1.581	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.479</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	4.479	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>91.302</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	91.302	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Nella sottovoce B.3 "Altre variazioni" è ricompreso il numero di azioni assegnate, a seguito del ritorno degli utili, a titolo gratuito e destinati a capitale sociale.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2009	1.597
Numero soci: ingressi	76
Numero soci: uscite	96
Numero soci al 31.12.2010	1.577

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

##### Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	2.759	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		526
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	83	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		18
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	8.221	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS		per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(73)	per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>10.990</b>			<b>544</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.886	6.970
a) Banche	1.016	589
b) Clientela	3.870	6.381
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.145	1.157
a) Banche		
b) Clientela	1.145	1.157
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.397	1.010
a) Banche	2.500	
i) a utilizzo certo	2.500	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.897	1.010
i) a utilizzo certo		2
ii) a utilizzo incerto	2.897	1.008
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>11.429</b>	<b>9.137</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 504 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 512 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo certo

- deposito vincolato da effettuare con ICCREA BANCA SPA - ROMA (vincolo 03/01/2011-16/05/2011) per 2.500 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 2.897 mila euro;

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.314	3.926
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.927	2.036
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 2.314 mila euro nella voce 1.;

delle attività residue al punto 3., euro 1.927 mila si riferiscono a garanzie rilasciate a ICCREA BANCA SPA - ROMA per linee di credito e servizio emissione assegni circolari in particolare:

- servizio emissione assegni circolari CCT 06/01.07.13 IND. COD. IT0004101447 VN 850.000,00 CTV al mercato t.q. a data 838.079,26;
- servizio CRG CCT 07/01.12.14 IND. COD. IT0004321813 VN 550.000,00 CTV al mercato t.q. a data 529.289,20;
- servizio estero CCT 04/01.05.11 IND. COD. IT0003658009 VN 300.000,00 CTV al mercato t.q. a data 300.588,90; CTZ 09/31.03.11 COD.IT0004480858 VN 260.000,00 CTV al mercato t.q. a data 259.187,73.

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

- n.1 PROCASH 2150XE con CCDM
- n.1 PROCASH 3100XE
- n.1 SISTEMA AUTOMATICO DI DEPOSITO E PRELIEVO BANCONOTE ALLO SPORTELLO MOD. CM18
- n.1 CASH RECYCLER CTS CASH PRO MOD CM18

i beni in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 60 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, ecc.). Nel corso del 2010 la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 43 mila euro iva compresa. Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione. Non sono stati altresì stipulati contratti di sub-leasing. I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo sono così temporalmente ripartiti:

### 3. Informazioni sul leasing operativo

	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
PROCASH 2150XE con CCDM	11	22		44
PROCASH 3100XE	14	27		55
SIST.AUT.DI DEP. E PRELIEVO BB ALLO SPORTELLO CM18	6	11		23
CASH RECYCLER CTS CASH PRO MOD CM18	12	28		52
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>88</b>		

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	23.782
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.331
2. altri titoli	9.451
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.497
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	25.294
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>6.344</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Nella voce 4 "altre operazioni", è confluito il dato di flusso dell'esercizio relativo alle operazioni di raccolta ordini per conto della clientela e la raccolta premi di prodotti assicurativi.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	6.335
a) acquisti	5.955
b) vendite	380
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	4
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	4
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	
3. Altre operazioni	5
<b>Totale</b>	<b>6.344</b>

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela e la raccolta premi di prodotti assicurativi di altre società ramo vita a contenuto finanziario e altre assicurazioni.

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Rettifiche "dare":	5.952	5.473
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	5.952	5.466
3. cassa		
4. altri conti		7
b) Rettifiche "avere"	6.442	5.380
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	4.852	4.664
3. altri conti	1.590	716

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 490 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	164			164	248
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	205			205	119
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14			14	34
4. Crediti verso banche	1	224		224	373
5. Crediti verso clientela		2.974		2.974	3.131
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>	<b>384</b>	<b>3.197</b>		<b>3.581</b>	<b>3.905</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Titoli di debito"  
- rendimento al TIR a data del titolo IT0004652688 BCC CANOSA 10/1.12.15 4%;  
colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 224 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 550 mila euro

- mutui per 1.674 mila euro

- anticipi Sbf per 158 mila euro

- portafoglio di proprietà per 553 mila euro

- altri finanziamenti per 39 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 23 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 10 mila euro.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha maturato alcun interesse attivo su attività finanziarie in valuta.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1.Debiti verso banche centrali		X			
2.Debiti verso banche		X			(2)
3.Debiti verso clientela	(237)	X		(237)	(349)
4.Titoli in circolazione	X	(401)		(401)	(616)
5.Passività finanziarie di negoziazione					
6.Passività finanziarie valutate al fair value					
7.Altre passività e fondi	X	X			
8.Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(237)</b>	<b>(401)</b>		<b>(638)</b>	<b>(967)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 433 euro

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 137 mila euro

- depositi per 8 mila euro

- altri debiti per 61 mila euro relativi ai mutui passivi contratti con la Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della convenzione ABI-CDP per il sostegno alle PMI

- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 31 euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 371 mila euro

- certificati di deposito per 30 mila euro

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

La Banca...

**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

La Banca non ha corrisposto interessi su passività in valuta.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc). Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie rilasciate	33	99
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19	17
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	2	3
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	2	2
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	6	5
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7	6
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2	1
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	2	1
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	273	243
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	199	201
j) altri servizi	59	62
<b>Totale</b>	<b>582</b>	<b>622</b>

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>7</b>	<b>6</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	6	5
3. servizi e prodotti di terzi	2	1
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3)	(4)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute	(2)	(2)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(108)	(96)
e) altri servizi	(53)	(49)
<b>Totale</b>	<b>(164)</b>	<b>(148)</b>

l'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 4 mila euro;
- rapporti con Confidi su finanziamenti misura 4.19 ed altri finanziamenti per 49 mila euro

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella sezione sono rappresentati i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissioni, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione anI netto delle imposte".

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>				

La voce B. "attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende i dividendi relativi a partecipazioni in ICCREA HOLDING SPA-Roma, valutate al costo, pari a 175 euro.

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>22</b>	<b>(327)</b>	<b>(30)</b>	<b>(335)</b>
1.1 Titoli di debito		1	(327)	(18)	(344)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		21		(11)	9
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>22</b>	<b>(327)</b>	<b>(30)</b>	<b>(335)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella sottovoce 1.5 "altre" delle "Attività finanziarie di negoziazione" è riportato il saldo, positivo o negativo, derivante dalla negoziazione di valuta.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	133	(26)	107	1	(1)	
3.1 Titoli di debito	133	(26)	107	1	(1)	
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>133</b>		<b>133</b>	<b>1</b>	<b>(1)</b>	
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "ri giro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 133 mila euro

- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per -26 mila euro.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto attività e passività finanziarie valutate al fair value. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>					
<b>Totale</b>					

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore commesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Cancellazioni	Specifiche	Altre	Di portafoglio				
				A	B	A		
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(6)	(641)	(66)				(297)	(622)
- Finanziamenti	(6)	(641)	(66)				(297)	(622)
- Titoli di debito								
<b>C. Totale</b>	<b>(6)</b>	<b>(641)</b>	<b>(66)</b>			<b>416</b>	<b>(297)</b>	<b>(622)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita. Si omette la compilazione della tabella

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>						

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza. Si omette la compilazione della Tabella

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009	
	Cancellazioni	Altre	Specifiche				Di portafoglio
			A	B			
A. Titoli di debito							
B. Finanziamenti a banche							
C. Finanziamenti a clientela							
<b>D. Totale</b>							

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni. Si omette la compilazione della relativa Tabella

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009	
	Cancellazioni	Altre	Specifiche				Di portafoglio
			A	B			
A. Garanzie rilasciate							
B. Derivati su crediti							
C. Impegni ad erogare fondi							
D. Altre operazioni							
<b>E. Totale</b>							

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente	(1.164)	(1.048)
a) salari e stipendi	(813)	(791)
b) oneri sociali	(195)	(184)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(30)	(26)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(26)	(20)
- a contribuzione definita	(26)	(20)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(100)	(28)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(70)	(54)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(1.235)</b>	<b>(1.102)</b>

Nella sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e calcolato seguendo le indicazioni dell'art. 2120 del c.c.per 30 mila euro.

Nella sottovoce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni-a contribuzione definita" rientrano le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 26 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per infortuni, degli amministratori per 1.149 euro e del Collegio Sindacale per 431 euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Personale dipendente</b>	<b>22</b>
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	
c) restante personale dipendente	21
<b>Altro personale</b>	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

- corsi di formazione per 3 mila
- cassa mutua nazionale per 14 mila euro
- buoni pasto per 39 mila euro
- rimborsi spese per 9 mila euro
- assicurazione dipendenti per 8 mila euro
- versamenti ai fondi prev.li complementari per 28 mila euro.

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(1.138)</b>	<b>(1.116)</b>
prestazioni professionali	(264)	(267)
servizio internal audit esternalizzato	(21)	(13)
certificazione di bilancio		
contributi associativi	(83)	(87)
pubblicità e sponsorizzazione	(7)	(5)
rappresentanza	(7)	(9)
spese di formazione		(2)
buoni pasto		(42)
canoni per locazione di immobili	(147)	(144)
altri fitti e canoni passivi	(80)	(67)
elaborazione e trasmissione dati	(229)	(200)
spese di manutenzione	(39)	(36)
di cui per CED (Sw e Hw)		
premi di assicurazione incendi e furti	(10)	(10)
spese di pulizia	(17)	(17)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(64)	(57)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(93)	(86)
utenze e riscaldamento	(26)	(21)
altre spese di amministrazione	(52)	(53)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(179)</b>	<b>(182)</b>
imposta di bollo	(129)	(128)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(1)	
imposta sostitutiva DPR 601/73	(38)	(45)
altre imposte	(11)	(9)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(1.317)</b>	<b>(1.298)</b>

#### Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2010
<b>A. Aumenti</b>			<b>(15)</b>	<b>(15)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(15)	(15)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Accantonamento netto</b>			<b>(15)</b>	<b>(15)</b>

Accantonamento eseguito per l'intervento da effettuarsi dal Fondo di Garanzia dei Depositanti il Credito Cooperativa a favore della BCC della Sibaritide-Spezzano Albanese(CS) attualmente in l.s.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(124)			(124)
- Ad uso funzionale	(124)			(124)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(124)</b>			<b>(124)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

La banca nel corso del 2010 non ha detenuto attività immateriali, non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>				

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(3)	(5)
Oneri per operazioni a mezzo bancomat clonati	(5)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(12)	(23)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(16)	(3)
Altri oneri di gestione	(1)	
<b>Totale</b>	<b>(37)</b>	<b>(31)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Recupero imposte e tasse	167	173
Rimborso spese legali per recupero crediti	69	36
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	87	100
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	4	5
<b>Totale</b>	<b>327</b>	<b>314</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 129 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 37 mila euro

## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

### 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>		

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

### 15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1 Di proprietà:					
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento					
A.2 Acquisite in leasing finanziario:					
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento					
<b>B. Attività immateriali</b>					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
<b>Totale</b>					

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>		

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate cessioni di investimenti.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(208)	(382)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		3
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	66	151
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(142)	(229)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
IRES	(59)	(107)
IRAP	(83)	(121)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(142)</b>	<b>(229)</b>

### 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>437</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(120)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	337	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(102)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	82	
- variazioni positive permanenti	(299)	
Altre variazioni		
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>455</b>	
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>		<b>(125)</b>

### 18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>437</b>	
<b>Onere fiscale teorico (4,82%)</b>		<b>(21)</b>
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(744)	
- costi e oneri	2.477	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(2)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(452)	
<b>Imponibile fiscale - Valore della produzione netta</b>	<b>1.716</b>	
<b>Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 4,82%)</b>		<b>(83)</b>
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>		<b>(83)</b>

### 18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
<b>Imposta sostitutiva</b>		
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(208)</b>

## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.  
Si omette la compilazione delle tabelle successive

### 19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
<b>Utile (perdita)</b>		

## Sezione 20 - Altre informazioni

### 20 Mutualità prevalente

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 127.776 mila euro, 71.047 mila euro, pari al 55,60% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

### 21.2 Altre informazioni

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	295
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(133)	(43)	(90)
a) variazioni di fair value	(133)	(43)	
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(133)	(43)	(90)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			205

---

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità –“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo Statuto sociale ed è caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato (*ad es. fino a 100 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2010 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi costituiscono circa il 53,40% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo II delle Istruzioni di Vigilanza

---

della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando il nuovo schema di "Regolamento del credito e disposizioni attuative" che, da un lato delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate, e dall'altro definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Analogamente, la Banca ha provveduto a dotarsi, nei primi mesi del 2010, di uno specifico documento "Politiche di gestione del rischio di credito" (brevemente "Policy Creditizia"), nell'ambito del quale vengono definite le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito della Banca, in coerenza con le indicazioni provenienti dalle Istruzioni di Vigilanza per le banche cfr. Titolo iv, Capitolo 11, Sezione II, Par. 2) e dalla Circolare 263/06 di Banca d'Italia, la quale ha "recepito", in linea con quanto stabilito dalla Direttiva 2006/48/CE, il Nuovo Accordo sul Capitale (c.d. Basilea 2).

Attualmente la banca è strutturata in numero tre agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse; laddove la dimensione contenuta della Banca impedisca tale segregazione sono individuate apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti. In particolare, il monitoraggio sistematico delle posizioni creditizie e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale sono, invece, affidati alla Direzione Generale, con il supporto dell'Ufficio Risk Controlling. *Sono previste delle apposite contromisure indirizzate a mitigare la concentrazione in capo alla Direzione Generale di funzioni di gestione e di controllo delle relazioni creditizie con la clientela.*

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Generale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne,

---

dalla procedura (ad es. PEF) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della Direzione Generale e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), intesa come attività propedeutica e funzionale a quella di controllo mandamentale.

In particolare, l'addetto alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione locale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

A tale riguardo prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, anche attraverso attività di formazione e di addestramento del personale della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese.

L'attività di testing è stata necessaria poiché il modello CRC Privati nella sua prima *release*, così come per il Modello Imprese, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al

---

fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria, a livello sia nazionale e regionale, a cui la banca ha partecipato, acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori, il Cda della Banca con delibera del 25/01/2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il Cda della Banca ha, tra l'altro, deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite da agenzie esterne di valutazione del merito creditizio riconosciute dalla Banca d'Italia (Ecai-Moody's) per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché, indirettamente, di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali", nonché "Imprese e altri soggetti".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Cda della Banca con delibera del 8 settembre 2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il Cda della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Cda stesso.

In particolare, il Cda della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegat B, Titolo III, Capitolo I Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione della loro esecuzione: lo stress test sul rischio di credito è effettuato determinando il capitale interno necessario a fronte di un nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario calcolato in funzione della peggiore congiuntura sperimentata dalla Banca (espressa in termini di incidenza dell'ammontare delle esposizioni deteriorate sul totale degli impieghi aziendali verso clientela nel corso degli ultimi due cicli economici. Nell'ambito di tale prova di stress viene altresì determinato l'impatto sul capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) derivante dalla riduzione dell'utile per effetto dell'incremento della maggiore svalutazione dei crediti.

Sul rischio di concentrazione lo stress test viene impiegando valori del coefficiente di Herfindahl maggiorati di 20 punti percentuali in funzione dell'operatività storica della banca e della propensione a concentrare gli impieghi, nonché un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata della banca e quindi agendo esclusivamente sulla costante di proporzionalità C. Nello specifico la banca ha incrementato il valore del suddetto tasso di ingresso di 200 basis point.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2010 circa il 60,68% (65,61% 2009) delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 34,17% (37,85% 2009) da garanzie reali e il 26,51% (27,76% 2009) da garanzie personali. Nell'ambito dei crediti verso clientela il 33,38% (37,51% 2009) è coperto da garanzia ipotecaria.

Anche nel corso del 2010 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

---

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito. La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su immobili industriali;

#### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;

- 
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
  - al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'adeguata garanzia integrativa;
  - alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

## **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;

- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari. Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (*past due*)<sup>1</sup>. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla Direzione Generale coadiuvata dal Risk Controller e dal Comitato Rischio di Credito.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio. Infatti, in relazione all'adeguatezza delle rettifiche di valore le previsioni di perdita per valutazione analitica ed attualizzazione coprono il 67,70% del totale crediti deteriorati, mentre l'anzianità di scaduto si riferisce in massima parte a posizioni appostate fra i crediti deteriorati negli anni 2009 e 2010, in quanto le restanti posizioni sorte in anni precedenti (1996-2008) risultano svalutate per il 98,40%. Infine l'indice PD (Probability di default), che indica il numero delle sofferenze aperte negli ultimi 5 anni (2006-2010) e determinato per singolo ramo di attività economica, raggruppato per singolo gruppo di attività economica e fornito per famiglie consumatrici, altri gruppi e generale, è stato del 2,8% (2,2% 2009); mentre l'indice LGD (Loss given default), che indica il rapporto tra il capitale perso ed il capitale iniziale, relativamente ai rapporti chiusi negli anni interessati (2006-2010), in forma attualizzata, è stato del 18,20% (21,30% 2009). L'indice di calcolo delle collettive è stato dello 0,5096% (0,4686% 2009).

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal legale esterno convenzionato con la Banca.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra quelle deteriorate avviene:

<sup>1</sup> Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune classi di esposizione e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

- 
- per i crediti in sofferenza, quando, a seguito di accordi relativi a piani di rientro, gli stessi vengono regolarmente rispettati per un congruo periodo di tempo (oppure, nel caso di crediti con originario piano di ammortamento, quando il debitore dovesse regolarizzare l'esposizione e riprendere con regolarità, alle relative scadenze, i normali pagamenti);
  - per le partite incagliate, quando viene rimossa la situazione di temporanea difficoltà che ne aveva determinato la relativa classificazione;
  - per le esposizioni scadute e/o sconfinanti, quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato la relativa classificazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					12.452	12.452
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					8.625	8.625
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					3.470	3.470
4. Crediti verso banche					28.198	28.198
5. Crediti verso clientela	1.099	309		40	62.579	64.027
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>1.099</b>	<b>309</b>		<b>40</b>	<b>115.324</b>	<b>116.772</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>227</b>	<b>1.445</b>			<b>111.177</b>	<b>112.849</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	12.452	12.452
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				8.625		8.625	8.625
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				3.470		3.470	3.470
4. Crediti verso banche				28.198		28.198	28.198
5. Crediti verso clientela	4.569	3.121	1.448	62.899	321	62.579	64.027
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>4.569</b>	<b>3.121</b>	<b>1.448</b>	<b>103.193</b>	<b>321</b>	<b>115.324</b>	<b>116.772</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>4.186</b>	<b>2.514</b>	<b>1.672</b>	<b>98.801</b>	<b>329</b>	<b>111.177</b>	<b>112.849</b>

### A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno			
<b>Esposizioni lorde</b>	577				62.281	41	62.899
Rettifiche di portafoglio	3				318		321
<b>Esposizioni nette</b>	<b>574</b>				<b>61.964</b>	<b>41</b>	<b>62.579</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi); avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese.

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	31.971	X		31.971
<b>TOTALE A</b>	<b>31.971</b>			<b>31.971</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	3.516	X		3.516
<b>TOTALE B</b>	<b>3.516</b>			<b>3.516</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>35.487</b>			<b>35.487</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura ecc.). Nella fattispecie di questa Banca si riferiscono specificatamente agli impegni teorici nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo che, secondo i rispettivi regolamenti, comportano l'assunzione di un rischio creditizio per la Banca, e all'impegno nei confronti di Iccrea Banca Spa all'apertura di un vincolato a 5m.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	4.109	3.010	X	1.099
b) Incagli	412	103	X	309
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	48	8	X	40
e) Altre attività	83.674	X	321	83.353
<b>TOTALE A</b>	<b>88.242</b>	<b>3.121</b>	<b>321</b>	<b>84.801</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	7.912	X		7.912
<b>TOTALE B</b>	<b>7.912</b>			<b>7.912</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.).

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.378</b>	<b>1.795</b>		<b>13</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.561</b>	<b>940</b>		<b>51</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	262	922		51
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.977			
B.3 altre variazioni in aumento	322	18		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>830</b>	<b>2.323</b>		<b>17</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		275		
C.2 cancellazioni	16			
C.3 incassi	814	76		13
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.973		4
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>4.109</b>	<b>412</b>		<b>48</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

La voce B.3 "altre variazioni in aumento"-sofferenze sono dovute per 29 mila euro ad aumento di spese collegate alla gestione delle sofferenze e per 293 mila euro (vedi Tab. A.1. 8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:dinamica delle rettifiche di valore complessive) ad interessi maturati sulle posizioni scritturate a sofferenza, giudicati irrecuperabili, e non transitati a conto economico.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.151</b>	<b>350</b>		<b>13</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>979</b>	<b>130</b>		<b>13</b>
B.1 rettifiche di valore	506	128		13
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	180			
B.3 altre variazioni in aumento	293	1		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>120</b>	<b>377</b>		<b>18</b>
C.1 riprese di valore da valutazione		125		
C.2 riprese di valore da incasso	104	76		13
C.3 cancellazioni	16			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		177		3
C.5 altre variazioni in diminuzione				2
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>3.010</b>	<b>103</b>		<b>8</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Nelle rettifiche di valore è inclusa la svalutazione degli interessi maturati al 31/12/2010 su sofferenze pari a 120 mila euro, giudicati irrecuperabili, e non transitati a conto economico più 173 mila euro di interessi di mora, che dal 1 luglio 2008 venivano conteggiati e contabilizzati a "conti d'ordine" senza incrementare il "conto sofferenze" e quindi, erroneamente, non segnalati dalla procedura in centrale rischi.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	20.774						95.998	116.772
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							6.031	6.031
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							5.397	5.397
<b>Totale</b>	20.774						107.427	128.201

Come evidenziato nella tabella al punto A. Esposizioni per cassa - Classi di rating esterni - Classe 1, la Banca ha solo titoli di Stato facenti parte dei vari portafogli finanziari, non ha clientela assoggettata a classi di rating esterne e non risulta dotata di una regolamentazione interna atta ad assegnare proprie classi di rating

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:									
1.1 totalmente garantite									
- di cui deteriorate									
1.2 parzialmente garantite									
- di cui deteriorate									
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:									
2.1 totalmente garantite									
- di cui deteriorate									
2.2 parzialmente garantite									
- di cui deteriorate									

La Banca non ha esposizioni garantite verso banche, pertanto si omette la relativa tabella.

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)				
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma							
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	54.258	29.451	25	675									23.393	53.544	
1.1 totalmente garantite	53.351	29.451		507										23.393	53.351
- di cui deteriorate	1.410	903		10										498	1.410
1.2 parzialmente garantite	908		25	168											193
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.413	1.598		234										2.580	4.413
2.1 totalmente garantite	4.413	1.598		234										2.580	4.413
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X												X
A.2 Incagli			X			X												X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X												X
A.4 Esposizioni scadute			X			X												X
A.5 Altre esposizioni	20.774	X			X													X
<b>Totale A</b>	<b>20.774</b>						110	X										240
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>							110											240
B.1 Sofferenze			X			X												X
B.2 Incagli			X			X												X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X												X
B.4 Altre esposizioni		X						X										
<b>Totale B</b>				438	X											4.937	X	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>20.774</b>			<b>438</b>			110									<b>4.937</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>	<b>14.665</b>			<b>438</b>			<b>2.021</b>									<b>46.101</b>		<b>264</b>
																		<b>269</b>
																		<b>269</b>
																		<b>80</b>
																		<b>80</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.099	3.010								
A.2 Incagli	309	103								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	40	8								
A.5 Altre esposizioni	83.353	321								
<b>Totale A</b>	<b>84.801</b>	<b>3.441</b>								
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	7.912									
<b>Totale B</b>	<b>7.912</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>92.714</b>	<b>3.441</b>								
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>	<b>80.553</b>	<b>2.844</b>								

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) (Versione alternativa)**

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze							1.099	3.010
A.2 Incagli							309	103
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute							40	8
A.5 Altre esposizioni			40		20.774		62.539	320
<b>Totale A</b>			<b>40</b>		<b>20.774</b>		<b>63.987</b>	<b>3.441</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni							7.912	
<b>Totale B</b>							<b>7.912</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>			<b>40</b>		<b>20.774</b>		<b>71.899</b>	<b>3.441</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>					<b>14.665</b>		<b>65.888</b>	<b>2.844</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	31.971									
<b>Totale A</b>	<b>31.971</b>									
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.516									
<b>Totale B</b>	<b>3.516</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>35.487</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>	<b>41.432</b>									

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) (Versione alternativa)**

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	498				28.515		2.958	
<b>Totale A</b>	<b>498</b>				<b>28.515</b>		<b>2.958</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					3.516			
<b>Totale B</b>					<b>3.516</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>498</b>				<b>32.031</b>		<b>2.958</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>					<b>24.253</b>		<b>17.179</b>	

**B.4 Grandi rischi**

a) Ammontare - Valore di Bilancio	70.912
b) Ammontare - Valore Ponderato	47.481
c) Numero	14

Con il 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" del 27 Dicembre 2010, è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

Ciò premesso, la modifica introdotta ha portato a segnalare nei gruppi n.4 nuove posizioni che negli anni passati non sarebbero state segnalate, ed in particolare:

n. 1 posizione, riferita a clientela ordinaria, che assorbe il 13,25% del Patrimonio di Vigilanza per un PCT passivo,

n. 2 posizioni, riferite a gruppi bancari, che assorbono rispettivamente il 96,28% e il 201,90%,

n. 1 posizione, riferita al Ministero del Tesoro, per i titoli di proprietà posseduti da questa Banca alla chiusura dell'esercizio per un Valore di Bilancio di 21 mln di euro pari al 184,86% e Valore ponderato 0%.

In considerazione del breve termine fra emanazione della nuova normativa (27/12/2010) e la chiusura del bilancio (31/12/2010), non è stato possibile ricondurre le esposizioni nei confronti di una controparte bancaria nei limiti previsti da detta nuova normativa.

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
<b>A. Attività per cassa</b>	2.314																		2.314	4.001
1. Titoli di debito	2.314																		2.314	4.001
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X				X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>2.314</b>									X	X	X	X	X	X	X	X	X	<b>2.314</b>	
di cui deteriorate																				
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>3.926</b>																			<b>4.001</b>
di cui deteriorate																				0
										75										

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Trattasi di titoli sui quali insistono PCT Passivi effettuati con la clientela.

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>2.325</b>						<b>2.325</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.325						2.325
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>2.325</b>						<b>2.325</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>3.924</b>		<b>75</b>				<b>3.999</b>

Trattasi di PCT Passivi effettuati con la clientela.

**C.3 Operazioni di Covered Bond**

La Banca alla data del Bilancio non ha operazioni della specie.

**D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca ha adottato la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento alla Parte E, Sezione 1 del presente documento.

---

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il CdA della Banca - con la delibera del 25 gennaio 2008 - si è espresso a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione Generale e dal settore Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate dal settore Finanza e soggette al Controllo della funzione di Risk Controlling.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; (ii) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; (iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato di Direzione-Rischi.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio Netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometria ad hoc (modello del c.d. "replicative portafoglio").

---

**Shock + 100 punti base**

	<b>Effetto Variazione</b>
Importo variazione Margine di intermediazione	83.628
Incidenza %	2,67%
Importo variazione Utile d'esercizio	76.331
Incidenza %	25,85%
Importo variazione valore economico Patrimonio Netto	- 44.065
Incidenza %	- 0,39%

**Shock - 100 punti base**

	<b>Effetto Variazione</b>
Importo variazione Margine di intermediazione	-83.628
Incidenza %	-2,67%
Importo variazione Utile d'esercizio	-76.331
Incidenza %	-25,85%
Importo variazione valore economico Patrimonio Netto	44.450
Incidenza %	0,39%

**Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Settore Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>2.244</b>	<b>10.179</b>					
1.1 Titoli di debito		2.244	10.179					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.244	10.179					
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1</b>	<b>2.324</b>						
2.1 P.C.T. passivi	1	2.324						
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

Non sono stati adottati modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

---

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1 .

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, inteso come eventuale riduzione del valore economico attualizzato del patrimonio netto aziendale; le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”, inteso come eventuale riduzione del margine d’interesse.

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Le strutture preposte alla gestione e misurazione dei rischi sono il Settore Finanza per la gestione del rischio riguardante il Portafoglio titoli, il Settore Fidi per la gestione del rischio riguardante i Crediti e la funzione Risk Controller per il monitoraggio.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene integrando l’analisi, su base trimestrale, della reportistica risultante dall’applicazione del modello standard di Vigilanza semplificato, con l’analisi della reportistica gestionale prodotta dal sistema informativo aziendale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 25 gennaio 2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap. I della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) **Definizione del portafoglio bancario:** il complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (che è costituito dal complesso delle posizioni -in proprio e derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi - *market making* - intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse).
- 2) **Determinazione delle “valute rilevanti”,** le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) **Classificazione delle attività e passività in fasce temporali.** Sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività; tra queste si evidenzia come:
  - le **posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate** vanno rilevate, nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili. Le nuove posizioni per le quali tali valutazioni non sono disponibili vanno rilevate nella fascia “durata indeterminata”. Va sottolineato fra l’altro come, da un confronto con l’Organo di Vigilanza, è emerso quanto di seguito riportato in merito al trattamento delle poste in oggetto:
    - sofferenze: si deve fare riferimento al dato puntuale delle previsioni di recupero elaborate dall’intermediario e segnalate nella vita residua delle operazioni;

- **esposizioni incagliate e scadute/sconfinanti deteriorate a tasso indicizzato con previsioni di recupero dei flussi di cassa:** per la misurazione del rischio di tasso tali esposizioni vanno rilevate nella fascia di vita residua in cui ricade la data/periodo temporale a partire dalla quale la banca valuta che il debitore riprenderà ad effettuare i pagamenti con regolarità;
  - **esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa:** l'Organo di Vigilanza ha anticipato che è in fase di studio la modalità di trattamento di tali esposizioni. Nelle more del completamento delle valutazioni in corso, Banca d'Italia ha suggerito come "soluzione transitoria" l'impiego di un approccio convenzionale, prevedendo la distribuzione delle esposizioni deteriorate senza previsioni di recupero in base alla "qualità del credito" secondo le seguenti modalità:
    - sofferenze, nella fascia 5-7 anni;
    - incagli, nella fascia 2-3 anni;
    - scadute e sconfinanti, nella fascia 1-2 anni.
 Con riferimento a tale ultima indicazione si precisa che la stessa dovrà essere utilizzata in via residuale con riferimento alle esposizioni deteriorate caratterizzate da forme tecniche di finanziamento a revoca per le quali a livello contrattuale non sono previsti piani di rientro dei flussi di cassa. Diversamente per le esposizioni deteriorate rappresentate da forme tecniche a scadenza dovrà essere presa in considerazione, come vita residua delle operazioni, quella definita a livello contrattuale per il rimborso dei flussi di cassa, fermo restando la possibilità di collocare le sole rate scadute sulle fasce di vita residua relative ai tempi previsti per l'effettivo recupero delle medesime.
  - **i conti correnti passivi e depositi liberi** sono ripartiti secondo le seguenti indicazioni:
    - una quota fissa del 25% viene convenzionalmente collocata nella fascia "a vista";
    - il rimanente importo, viene ripartito nelle successive otto fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.
- 4) **Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia.** In ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia (definita dall'Allegato C della circolare Banca d'Italia n. 263/06) e una variazione ipotetica dei tassi. A tal fine la Banca fa riferimento a variazioni di interesse considerando alternativamente - 200 punti base (per il ribasso) o +200 punti base (per il rialzo).
  - 5) **Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce** L'esposizione ponderata netta per aggregato in base alla valuta approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock ipotizzato
  - 6) **Aggregazione nelle diverse valute** attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse in condizioni ordinarie.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando incremento di ulteriori 50 basis point dello shock di tasso ipotizzato in condizioni ordinarie. Peraltro, laddove vi siano condizioni di tasso di mercato particolari la Banca si riserva di valutare sufficiente l'applicazione dello shock di +/- 200 basis point, indicando e motivando tale scelta nel Resoconto ICAAP.

Per quanto riguarda invece l'analisi del rischio tasso attraverso il modello gestionale, il sistema informatico in uso fornisce, su base mensile, una reportistica ad hoc basata sul metodo della "Maturità Gap Analysis", per quanto concerne il rischio da "flussi finanziari".

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una ipotetica oscillazione dei tassi di mercato.

La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio (con esclusione del trading book).

Il metodo prevede la stima econometria personalizzata di un sistema di parametri (alcuni stimati su base individuale, altri validi per l'intero aggregato delle banche servite dall'outsourcer informatico) che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (entità di adattamento solo parziale; ritardo temporale medio di adeguamento; asimmetria comportamentale nel caso di shock in aumento o in diminuzione). Gli scenari ipotetici di shock di tasso considerati sono quelli classici di +/-100 b.p., +/- 200 b.p. e quello dei tassi forward.

On riferimento al rischio di "fair value", la misurazione del rischio di tasso di interesse viene effettuata secondo il metodo della "Sensitività Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio – attualizzate dapprima mediante la curva corrente dei tassi di mercato, e poi mediante la curva relativa all'ipotetico nuovo scenario di tassi – e determina, per differenza, la variazione del valore del patrimonio netto a seguito dell'oscillazione dei tassi considerata.

Il modello viene gestito sempre centralmente; è anch'esso di tipo statico e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con esclusione del trading book). Esso fornisce anche indicazioni in merito ai parametri di duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese le poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 b.p., +/- 200 b.p. e tassi forward.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Ad oggi, vista l'attuale operatività, nessuna partecipazione che costituisce cointeressenza in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionale da variazioni del fair value.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio Netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometria ad hoc (modello del c.d. "replicatine portaoli").

#### **Shock + 100 punti base**

	<b>Effetto Variazione</b>
Importo variazione Margine di interesse	508.490
Incidenza %	17,28%
Importo variazione Utile d'esercizio	464.117
Incidenza %	157,16%
Importo variazione valore economico Patrimonio Netto	- 793.536
Incidenza %	- 7,03%

#### **Shock – 100 punti base**

	<b>Effetto Variazione</b>
Importo variazione Margine di interesse	- 508.490
Incidenza %	- 17,28%
Importo variazione Utile d'esercizio	- 464.117
Incidenza %	- 157,16%
Importo variazione valore economico Patrimonio Netto	864.165
Incidenza %	7,66%

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non svolge attività di copertura d'investimenti esteri.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>62.634</b>	<b>8.912</b>	<b>4.053</b>	<b>3.334</b>	<b>17.333</b>	<b>4.487</b>	<b>3.565</b>	
1.1 Titoli di debito		3.370	2.519	558	4.412		1.487	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.370	2.519	558	4.412		1.487	
1.2 Finanziamenti a banche	24.014	3.930						
1.3 Finanziamenti a clientela	38.620	1.612	1.534	2.776	12.921	4.487	2.078	
- c/c	12.238				334			
- altri finanziamenti	26.381	1.612	1.534	2.776	12.586	4.487	2.078	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	26.381	1.612	1.534	2.776	12.586	4.487	2.078	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>88.343</b>	<b>6.361</b>	<b>296</b>	<b>96</b>	<b>9.630</b>			
2.1 Debiti verso clientela	87.647							
- c/c	77.568							
- altri debiti	10.079							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	10.079							
2.2 Debiti verso banche	556							
- c/c	556							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	140	6.361	296	96	9.630			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	140	6.361	296	96	9.630			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>7.822</b>	<b>4.193</b>	<b>518</b>	<b>2.524</b>	<b>2.049</b>	<b>861</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		7.822	4.193	518	2.524	2.049	861	
- Opzioni		5.322	1.693	518	2.524	2.049	861	
+ posizioni lunghe		215	317	518	2.524	2.049	861	
+ posizioni corte		5.108	1.377					
- Altri derivati		2.500	2.500					
+ posizioni lunghe			2.500					
+ posizioni corte		2.500						

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

---

### **2.3 - Rischio di cambio**

Rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei costi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di Vigilanza.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio***

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio *per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.*

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>		3				
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche		3				
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>		1		8	3	
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>		3		8	3	
<b>Totale passività</b>						
<b>Sbilancio (+/-)</b>		3		8	3	

Il totale esprime il controvalore della cassa valute e del CRG in valute presso ICCREA BANCA Spa.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

---

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca, già dal 2008, adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dal Settore Finanza in raccordo con il Settore Contabilità e con il Settore Amministrazione conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata nei successivi giorni, alimentato in automatico da un apposito applicativo del sistema informativo gestionale (procedura CRG).

Il controllo del rischio di liquidità è in capo all'Ufficio Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata con dati di matrice e prodotta trimestralmente. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno finanziario della banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano tre differenti livelli di severity di crisi specifica, in relazione ai quali sono stati determinati incrementi degli haircut e dei tiraggi dei flussi di cassa della maturity ladder maggiormente interessati. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le regole sulla trasformazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, tramite un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, in modo da prevenire pressioni sulle fonti/sbilanci a breve.

Inoltre, viene preso a riferimento il report ALM relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

---

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito attivate con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati/condotti gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

Informazioni di natura qualitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
<b>Attività per cassa</b>	<b>36.659</b>	<b>3.243</b>	<b>180</b>	<b>865</b>	<b>4.472</b>	<b>3.763</b>	<b>5.477</b>	<b>44.301</b>	<b>18.283</b>	
A.1 Titoli di Stato					259	301	1.030	17.698	1.487	
A.2 Altri titoli di debito						241	50	3.733		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	36.659	3.243	180	865	4.212	3.222	4.397	22.870	16.796	
- banche	24.014	2.500			1.430					
- clientela	12.645	743	180	865	2.782	3.222	4.397	22.870	16.796	
<b>Passività per cassa</b>	<b>81.769</b>		<b>55</b>	<b>2.379</b>	<b>3.458</b>	<b>1.605</b>	<b>2.890</b>	<b>14.630</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	81.625				1					
- banche	556									
- clientela	81.069				1					
B.2 Titoli di debito	140		55	2.379	1.133	296	2.890	9.630		
B.3 Altre passività	3				2.324	1.309		5.000		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>4.162</b>	<b>3.432</b>	<b>812</b>	<b>607</b>	<b>331</b>	<b>2.578</b>	<b>645</b>	<b>2.043</b>	<b>904</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.747	3.432	812		331	2.500		823		
- posizioni lunghe		932	812		331	2.500		823		
- posizioni corte	3.747	2.500								
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	414			607		78	645	1.221	904	

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

La Banca...

---

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, la Banca ha già nel 2008 deliberato l'esternalizzazione alla Federazione locale dell'attività di Compliance, assegnando la funzione di responsabile interno di tale attività ad una risorsa entrata a far parte dell'organico della Banca nel 2009.

##### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

---

Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede a ponderare il valore medio delle rilevazioni del Margine di Intermediazione degli ultimi 3 anni (se positivo) con il coefficiente sopra indicato pari al 15%.

I requisiti patrimoniali costituiscono una prescrizione prudenziale avente carattere minimale, data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli e delle valute e, in generale, l'evoluzione dei mercati. La Banca, pertanto, accompagna all'osservanza delle regole prudenziali specifiche procedure e sistemi di controllo finalizzati ad assicurare una gestione sana e prudente dei rischi di mercato.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Cda del 20/12/2006 di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti. L'ultima revisione del Piano Operativo risale al 23/12/2010.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

La Banca alla data del bilancio non ha in essere alcuna pendenza legale.

---

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: [www.bocbari.it](http://www.bocbari.it).

---

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per il tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi (previsione rispettata in quanto il parametro alla fine del 2010 è risultato pari al 3,31%).

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi. L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Capitale	2.759	2.773
2. Sovrapprezzi di emissione	83	82
3. Riserve	8.221	7.486
- di utili	8.221	7.486
a) legale	8.221	7.486
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(73)	17
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(73)	17
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	295	827
<b>Totale</b>	<b>11.285</b>	<b>11.185</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 30,22 euro (valore al centesimo di euro).  
Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		73	17	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>		<b>73</b>	<b>17</b>	

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).  
Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>17</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>58</b>			
2.1 Incrementi di fair value	11			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative - da deterioramento - da realizzo				
2.3 Altre variazioni	47			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>148</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	144			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo				
3.4 Altre variazioni	4			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(73)</b>			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:  
- aumenti di imposte anticipate per 39 mila euro;  
- diminuzioni di imposte differite per 8 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:  
- aumenti di imposte differite per 4 mila euro;

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 12° aggiornamento della circolare n.155/91).

### A. Informazioni di natura qualitativa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS, infatti, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta, in conformità a quanto previsto dalle linee guida del CESB del 2004, la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve (approccio "simmetrico"). Infatti, in situazioni di forte turbolenza sui mercati, come quelle registrate nel corso del 2010, sui titoli di Stato, il meccanismo "asimmetrico", attraverso la deduzione delle minusvalenze, rischiava di determinare un'ingustificata volatilità del patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti.

La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione entro il 30 Giugno 2010.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti.

Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>11.234</b>	<b>11.016</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>11.234</b>	<b>11.016</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>11.234</b>	<b>11.016</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>4</b>	<b>8</b>
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	7	17
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(4)	(8)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>4</b>	<b>8</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>4</b>	<b>8</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>11.238</b>	<b>11.024</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>11.238</b>	<b>11.024</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 16,62% (16,89% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 16,63% (16,90% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi non ponderati 31.12.2009	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2010	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>135.784</b>	<b>131.030</b>	<b>60.201</b>	<b>57.320</b>
1. Metodologia standardizzata	135.784	131.030	60.201	57.320
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>4.816</b>	<b>4.586</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>40</b>	<b>42</b>
1. Metodologia standard			40	42
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>549</b>	<b>589</b>
1. Modello base			549	589
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>5.405</b>	<b>5.217</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			67.558	65.212
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,62%	16,89%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,63%	16,90%

---

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	202
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 16 maggio 2009.

Tali compensi si riferiscono esclusivamente a gettoni di presenza nelle riunioni del CDA e/o diversi comitati; nessuna indennità è percepita dagli amministratori che ricoprono cariche sociali. Nell'anno 2010 sono stati riconosciuti agli Amministratori 19 mila euro ed ai Sindaci 51 mila euro. Il totale pari a 70 mila euro è stato contabilizzato in toto fra le spese del personale.

I compensi per il Direttore Generale sono quelli previsti dal C.C.N.L. .

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	509	494		4.337	9	5
Altri parti correlate						
<b>Totale</b>	<b>509</b>	<b>494</b>		<b>4.337</b>	<b>9</b>	<b>5</b>

La voce attivo si riferisce agli utilizzi per cassa; sono, altresì, presenti accordati per crediti di firma connessi al rilascio di carte di credito per complessivi 57 mila euro. Le garanzie ricevute si riferiscono alle obbligazioni "dirette e indirette" in capo solo ad alcuni amministratori e dirigenti, derivanti da linee di credito concesse.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possono aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal C.C.N.L.;

- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

---

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

### **A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

### **A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali**

## **B. SCHEMA SECONDARIO**

### **B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici**

### **B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali**

Commento:



---

## **INDICI E GRAFICI**

---

## COMPOSIZIONE ATTIVITA' FRUTTIFERE

ATTIVITA' FRUTTIFERA *	116.802	97,42%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	119.900	
IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA ATTIVITA' FRUTTIFERA	64.027 116.802	54,82%
IMPIEGHI IN TITOLI ATTIVITA' FRUTTIFERA	24.577 116.802	21,04%
IMPIEGHI SISTEMA CREDITIZIO ATTIVITA' FRUTTIFERA	28.198 116.802	24,14%

\* CREDITI VERSO CLIENTELA + CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI + TITOLI E PARTECIPAZIONI

## INDICI DI SOLVIBILITA'

FONDO RISCHI IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA	15 64.027	0,02%
SOFFERENZE NETTE IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA	1.099 64.027	1,72%
FONDO RISCHI SOFFERENZE NETTE	15 1.099	1,36%
SOFFERENZE NETTE PATRIMONIO DI VIGILANZA	1.099 11.238	9,78%

---

## INDICI DI EFFICIENZA E PRODUTTIVITA'

### COMPOSIZIONE DEI COSTI OPERATIVI

COSTO DEL LAVORO	1.235	45,20%
COSTI OPERATIVI*	2.732	

AMMORTAMENTI	109	3,99%
COSTI OPERATIVI	2.732	

### EFFICIENZA E PRODUTTIVITA' DEL LAVORO

COSTI OPERATIVI*	2.732	119
DIPENDENTI***	23	

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.134	136
DIPENDENTI	23	

COSTO DEL LAVORO	1.235	54
DIPENDENTI	23	

RICAVI DA SERVIZI **	373	16
DIPENDENTI	23	

\* COMMISSIONI PASSIVE+ PERDITE DA NEGOZIAZIONE TITOLI E CAMBI + COSTO DEL PERSONALE + ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE + AMMORTAMENTI

\*\* UTILE DA NEGOZIAZIONE TITOLI + UTILE DA NEGOZIAZIONE CAMBI + COMMISSIONI E PROVVIGIONI ATTIVE - COMMISSIONI PASSIVE +/- PROVENTI/ONERI DI GESTIONE

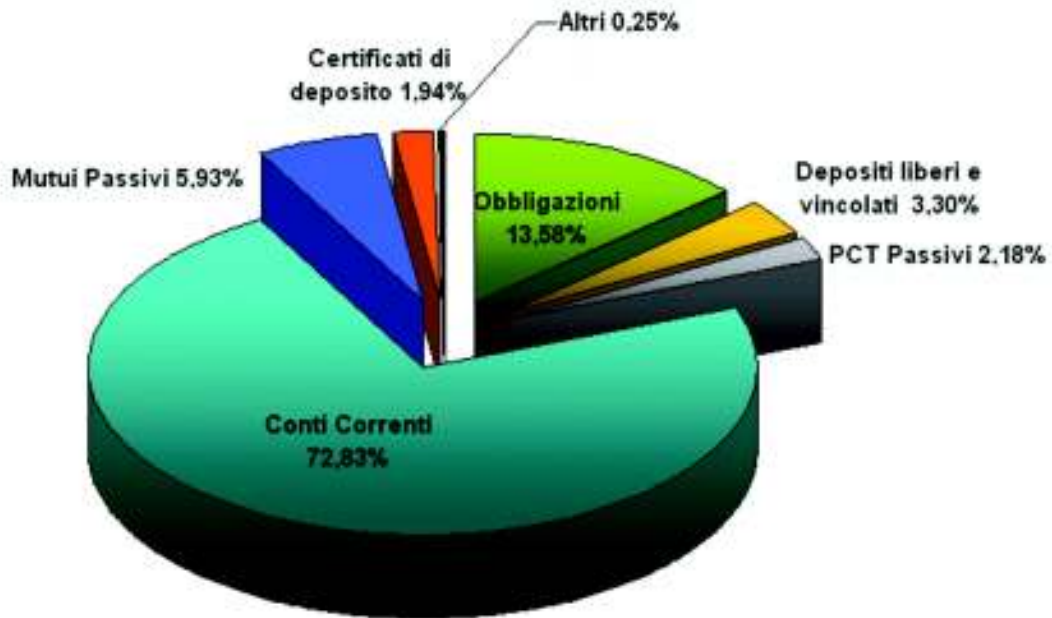
\*\*\* PERSONALE BANCARIO

---

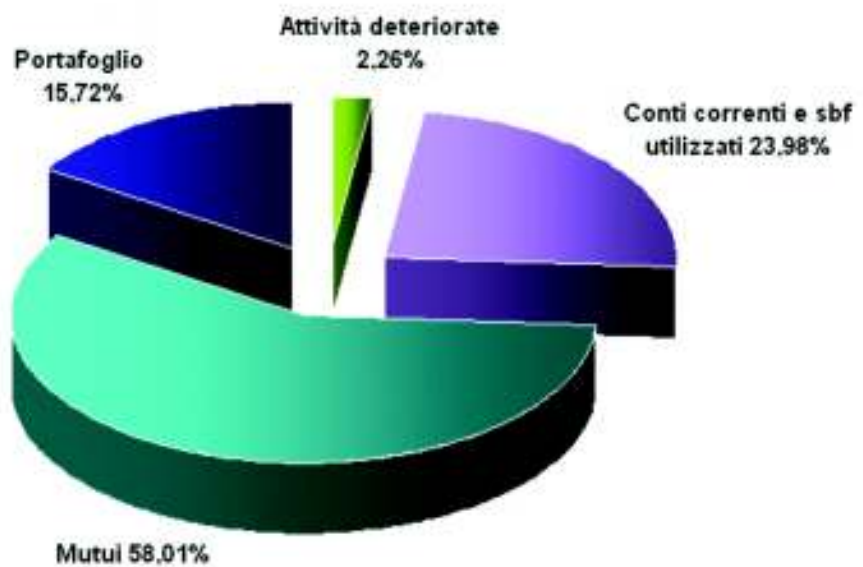
## INDICI DI FINANZIAMENTI

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	10.990	9,17%
TOTALE PASSIVO STATO PATRIMONIALE	119.900	
PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.238	9,37%
TOTALE PASSIVO STATO PATRIMONIALE	119.900	
PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.238	10,55%
RACCOLTA DA CLIENTELA	106.495	
PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.238	10,50%
PROVVISTA INCLUSI FONDI IN AMMINISTRAZIONE	107.050	

## FORME TECNICHE RACCOLTA CLIENTELA



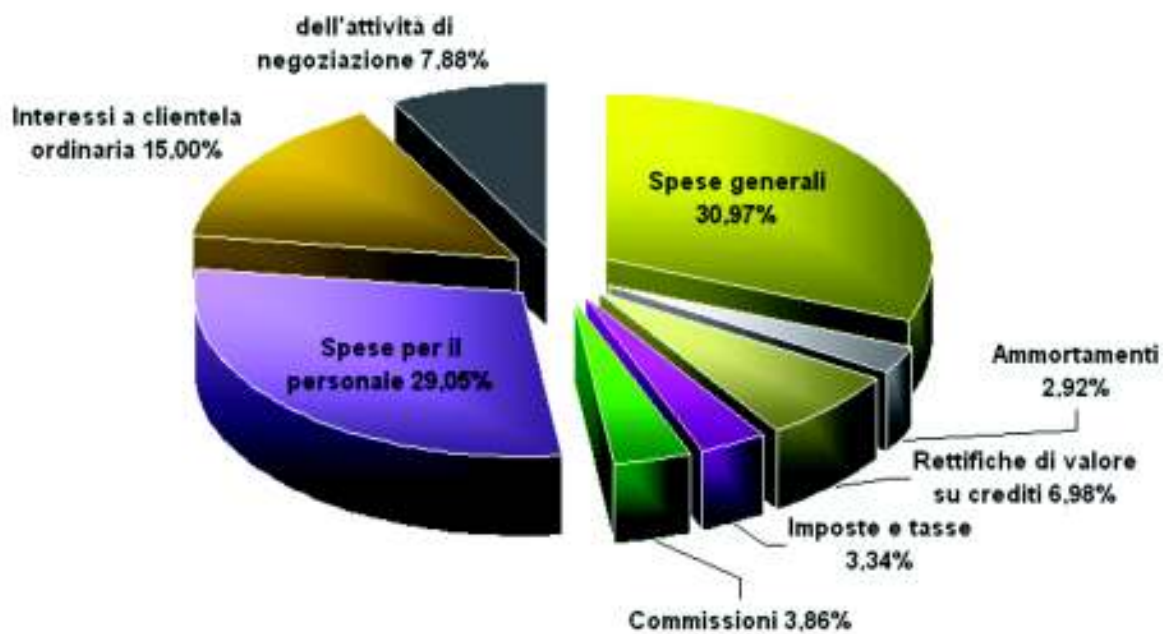
## FORME TECNICHE IMPIEGHI ECONOMICI



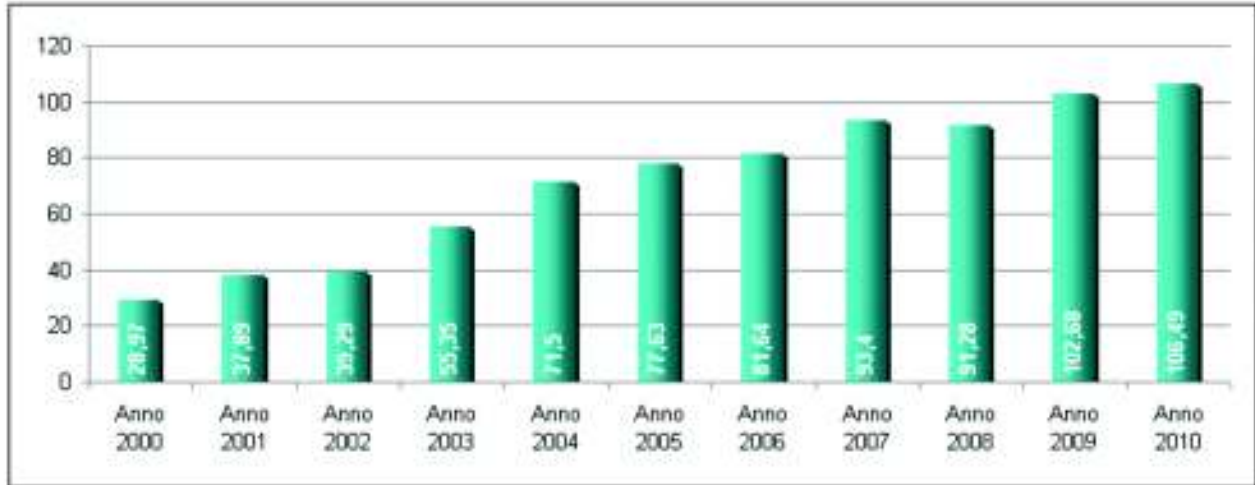
## COMPOSIZIONE DEI RICAVI



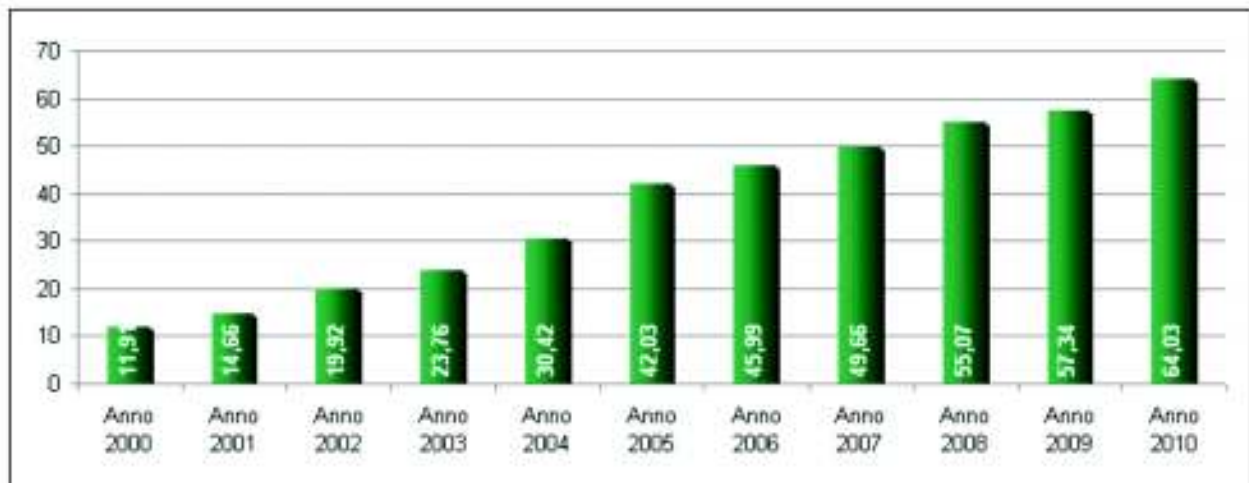
## COMPOSIZIONE DEI COSTI



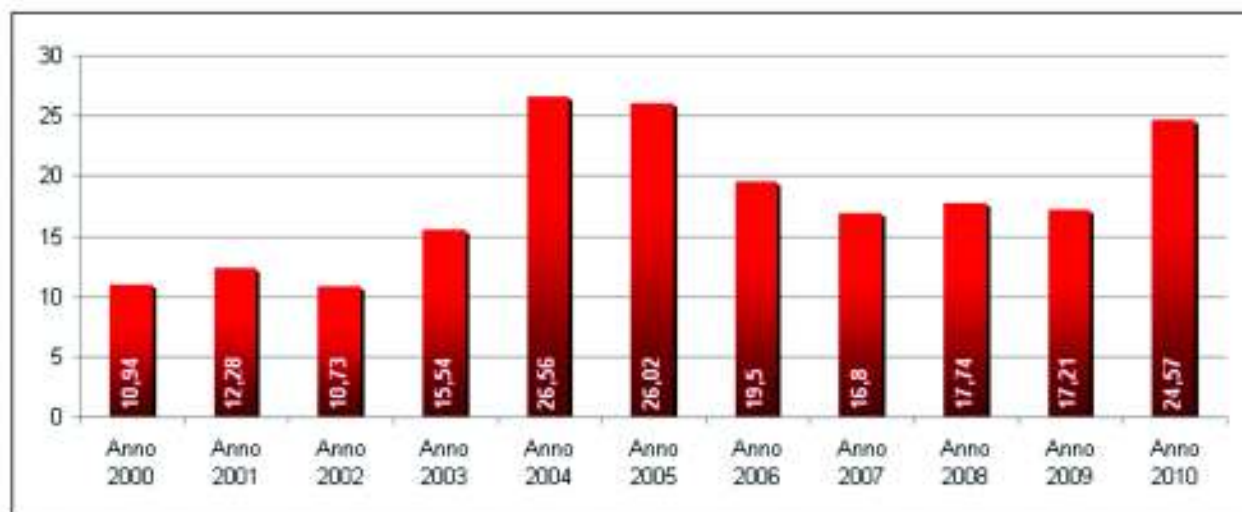
### RACCOLTA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)



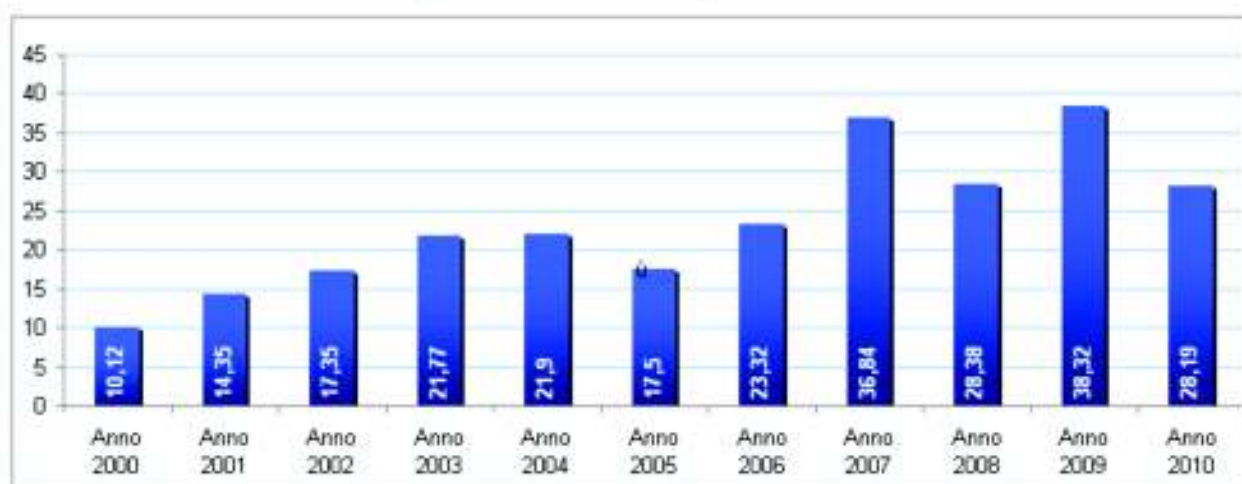
### IMPIEGHI ECONOMICI (in milioni di Euro)



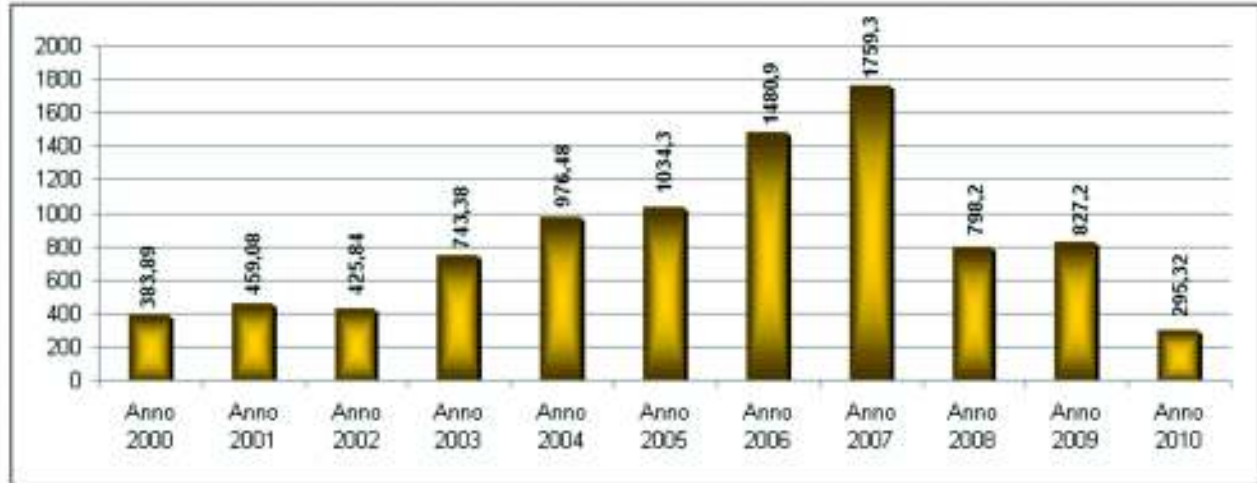
### PORTAFOGLIO TITOLI (in milioni di Euro)



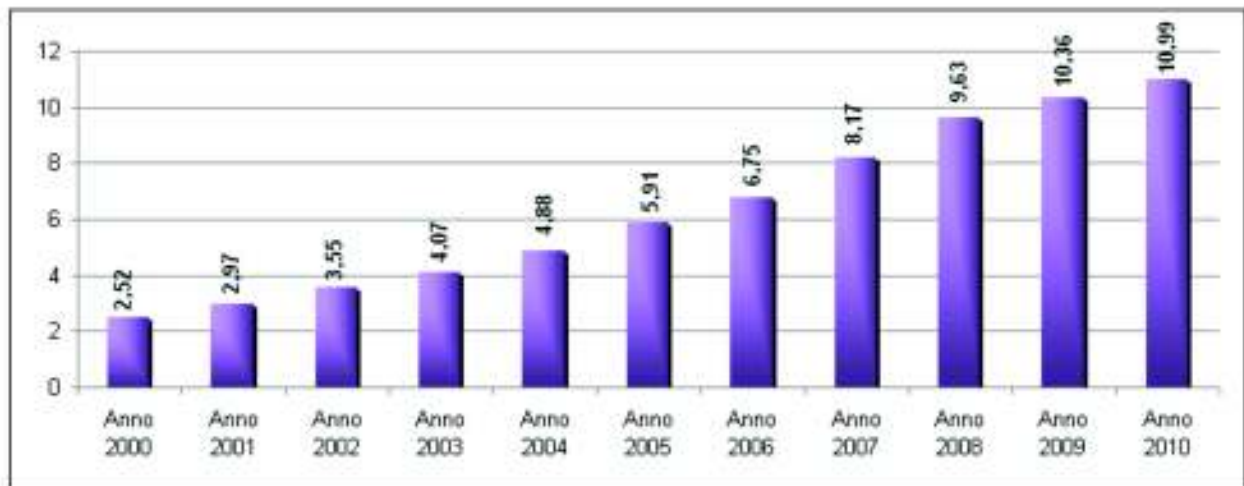
### DISPONIBILITA' INTERBANCARIA (in milioni di Euro)



### UTILI (in milioni di Euro)



### PATRIMONIO NETTO (da Bilancio) (in milioni di Euro)



### GRAFICI SOCI

